



OH JIMMY®

NUMERO 11

THE JIMMY PAGE FANZINE



Photo copyright: LUCIANO VITI 1984.



COMMUNICATION

"...oh, Goodevening...in between last time we came and this time, we managed to get an album out called HOUSES OF THE HOLY...uhm... something that we decided is an apt title for a thing that's called THE SONG REMAINS THE SAME."

Questo inspiegabile ritardo è dovuto alla mancata di fondi, quindi non innervositevi, OK? Come avrete notato, le pagine scritte in inglese sono aumentate, e questo perchè sono aumentati anche i lettori stranieri. Scusatemi però se il mio inglese non è affatto buono. Sono esattamente 3 anni che OH JIMMY ha fatto la sua comparsa e che il vostro amore mi ripaga dei sacrifici che questo duro(?) lavoro comporta.

Sono piacevolmente sorpreso dal vostro affetto e da gente come Sharon, che dopo due anni di fittissima corrispondenza continua a scrivermi lettere di 12(!) pagine, o come Lori che mi telefona da Chicago solo per dirmi "Buon compleanno, Tim!", o Christian che mi chiama da Parigi per avvertirmi che ha comprato un biglietto dello show di Robert a Londra anche per me (grazie lo stesso, Chris), o anche come Elizabeth che mi telefona dall'Australia(!!!) solo per dirmi "Ok Tim, scambiamoci quel video", od infine come Barbara, che dopo 4 anni continua a ballare imperterrita anche sulla middle-section di Whole Lotta Love. Grazie a tutti, quindi. E' molto bello che la musica riesca ad accomunare tanta gente in modo così semplice. OK, spero che anche questo numero sia di vostro gradimento. Il n.12 sarà pronto alla fine di Luglio. Ci sentiamo, gente!

This issue is a month late; it's due to lack of funds, so please...don't get nervous, OK? As you can see there are many pages written in english because I've got new foreign readers. PLEASE EXCUSE ME IF MY ENGLISH ISN'T GOOD!!!!!! Three years ago I printed the first issue of OH JIMMY, since then you have always repaid my hard work with your love and it was so sweat of you.

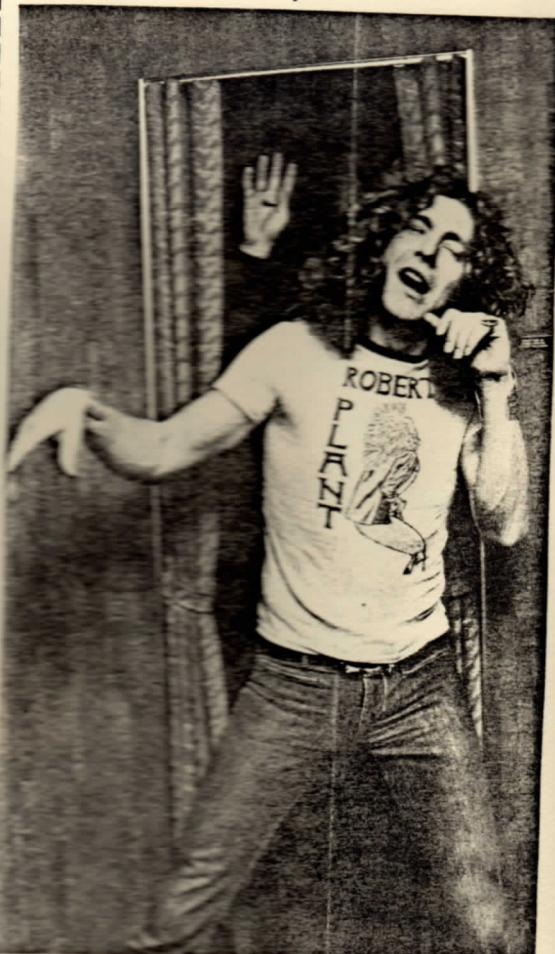
I'm surprised at you...Your affection is really incredible...there is people like...uhm Sharon..she keep on writing me 12pages-long letters even after two years of assiduous correspondances, or like Lori...she called me from Chicago last december just to tell me "happy birthday Tim", or like Christian... he phoned me from Paris to tell me he had a ticket for me for the R. Plant gig in London (thanks mate, But I couldn't afford the trip),

or like Elizabeth...she phoned me from Australia(!!!) to tell me "OK Tim, let's trade that video"...or like Barbara...after many years she keep dancin' even over the Whole lotta love middle section. So, Thanks to everybody! It's fantastic how music can join so many people.

OK, I hope you enjoy this issue. OH JIMMY n.12 will be out in late July. See you soon!

"We got four already and now we're steady and then they went, one, two, three, four...."

tim



OH JIMMY n.11 -May 1988

EDITOR: Tim Tirelli

STAFF:

Sharon Thomas -Scranton, PA, USA
Steve Jones- Manchester, England
Lori Boswell- Chicago, IL, USA
Christian Peruzza- Paris, France
Barbara Bertacchini, Modena, Italy
Billy Fletcher, Kilmarnock, Scotland
Susan Pickel-Hedrick, Fairbanks, AK, USA

Address all your correspondance to:
Tim Tirelli, via Pedretti 12, 41015
NONANTOLA(Modena) Italy

OH JIMMY is published 4 times per year by
"Go for it" publications. All rights reserved.
©1988 by "Go for it" publication.

IN MEMORY OF: Laura Faglioni & Pop Tondelli
".....if we could just join' hands again...."

I'M DEEPLY INDEBTED TO KAT HAYDEN!
(I'll never forget it, Kat! Bless ya!)

For This issue, all my love and affection to:

-BARBARA "The peace in the world" Bertacchini;
-CHRISTIAN "I saw them" PERUZZA;
-SHARON "Yep" THOMAS;
-LORY "Nobody knows" BOSWELL;
-STEVE "The fan" JONES;
-BILLY "The living tape" FLETCHER;
-CLIVE "It's great, Tim" GRIFFITH & VIDEOMUSIC;
-DANILO "Mi chiamo Danilo Landi" LANDI;
-SILVIA RONSISVALLE;
-ENRICO LAPI (you're a good friend, Henry!);
-CARLA TORRIANI & RADIO REPORTER MILANO;
-CINZIA "The letter" FERRERI;
-NICOLA "I want to be famous" CALEFFI;
-NICO "kill the 'snake" TIRELLI;
-ALESSANDRO "Il dirigibile" SPALLANZANI;
-NADJA & Mr TERSAR (Thanks again, Giulio!);
-Monsignor GIANCARLO PASSARELLA;
-FRANK "John Sunday" ROMAGNOSI;

-KAY "wot a postcard" KATO;
-FABIO "Johnny 99" BELARDI;
-DAVID CLAYTON (Thanks for the mag, Dave);
-BRIAN "No Money" & Mary ELLEN TIRELLI;
-Sandi & Freda...keep on blowin' cold!

NO THANKS TO:

...uhm...you know who you are!

BACK ISSUES: 1-8 sold out;
9 & 10 still avaiable.

EXTRA SPECIAL, MEGA THANKS TO:
Christian Peruzza...my best friend!

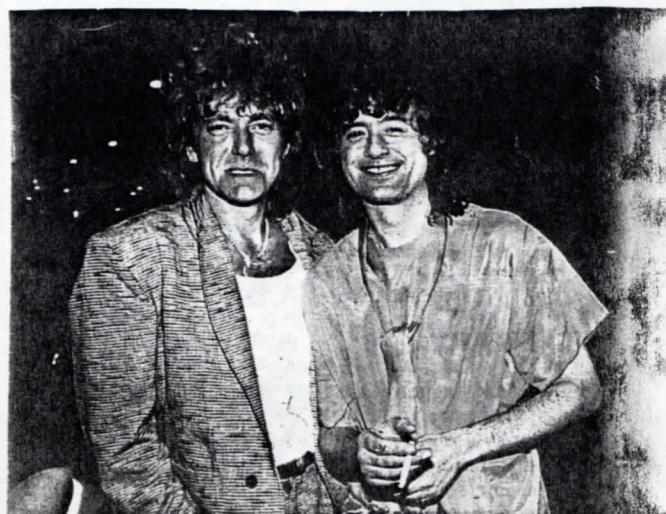


ULTIMA ORA:

Sono le 17 di domenica pomeriggio (15/5/88) e Christian Peruzza mi ha appena telefonato per dirmi che la TV francese ha trasmesso in diretta per tutta la notte scorsa, il concerto dell'ATLantic. Robert ha suonato con il suo gruppo; hanno presentato HEAVEN KNOWS, SHIP OF FOOLS e TALL COOL ONE. Alla fine dello show sono saliti sul palco i Tre LED ZEPPELIN con Jason Bonham alla batteria; Hanno suonato KASHMIR (Jimmy con la Danelectro...), HEARTBREAKER, WHOLELOTTA LOVE (Con un ritmo diverso) e MISTY MOUNTAIN HOP (Jimmy con la Les Paul Standard) ed in fine STAIRWAY con la doubleneck. Christian era cotto ma gasatissimo e mi ha riferito che anche il pubblico del Madison Square gardens era completamente fuori di testa. I bagarini vendevano i biglietti a 1.000 dollari ciascuno. VideoMusic trasmetterà l'intero concerto sabato 21 maggio a partire dalle ore 14.

Tim

P.S. AAAAAAAAAAAAA AAAAaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa



NEWS

News:

Steve Jones - Manchester(England)

Ho visto Robert in diversi concerti e tutti sono stati ottimi. L'ho incontrato brevemente dopo uno show, ma non ho imparato niente di nuovo; ha voluto sapere dove eravamo stati io e il mio amico Ric in tutto questo tempo.

I concerti irlandesi sono stati cancellati e saranno rimessi in cartellone nel settembre. Tra la fine di Aprile e l'inizio di maggio la band andrà in USA per poi spostarsi in Giappone/Nuova Zelanda e Australia.

Dopo lo show di Manchester ho incontrato Jason Bonham, mi ha detto che la nuova band di Jimmy (di cui Jason fa parte ndTim) suonerà presto in Europa (Urgh...ndTim) e poi andrà in USA. L'album sarà fuori in maggio o in giugno.

I saw Robert in many concerts; they have been very good. I met him briefly after a show; I did not learn much but he wanted to know where Ric and I had been since he saw us last. The irish concerts have been cancelled + will be played along with some more British shows in sept.

The band go to USA in Late April/Early may. They will also be playing in Japan/New Zealand and Australia.

Jimmy's new band will be touring Europe soon then the USA according to Jason Bonham whom I saw in Manchester after Robert's gig. The album is out in May or June.

NEWS:

Christian Perizza -Paris(France)

Robert in Autunno farà un tour in Europa; Francia compresa. Inoltre suonerà all'Amnesty International festival che si terrà in giugno (18 e 19) in Inghilterra. Tra gli altri artisti Van Morrison, Marillion, Big Country, Motorhead, Chris Rea.

Robert will tour Europe next fall.

Robert will also play at the Amnesty International festival on 18/19 June in England. Other guests; Van Morrison/Marillion/Big Country/Motorhead/Chris Rea.

NEWS- sicura di Tim

-Ad un recente concerto degli Whitesnake ad Atlanta, qualcuno gettò sul palco uno striscione che Coverdale fece subito leggere al pubblico. Accortosi della scritta però, ha gettato immediatamente via lo striscione e ha cercato di picchiare il possessore. C'era scritto: David Coverdale comparato a Robert Plant? Col cazzo! Da quel momento il concerto fu schifoso.

-E' JOHN KALODNER della Geffen Records ad occuparsi ora di Jimmy; queste le sue ultime dichiarazioni.

"Jason Bonham fa parte della nuova band di Jimmy Page.

La Geffen lavorerà con MTV per un documentario su Jimmy.

Alla Geffen siamo molto eccitati di avere Page, dopo tutto è il chitarrista + famoso del mondo.

Siamo stati a Londra nel novembre scorso e Jimmy ci fece sentire alcuni pezzi che noi gradimmo molto, così l'affare andò in porto. Jimmy è in condizioni eccellenti, non l'avremmo preso se non fosse così.

Sono convinto che non diventerà una orribile caricatura di sé stesso come è diventato Mick Jagger. Jimmy la pensa come me, non vuole essere tutto fumo e niente arrosto.

La prima side dell'album è molto R'n'R, ed è cantata principalmente da John Miles (+ The only One cantata da Robert, ndTim). La seconda è più bluesy, con due strumentali ed il resto cantato da Chris Farlowe. Credo che i Firm siano stati una mossa sbagliata...una immagine troppo fiacca per il migliore chitarrista del mondo. Anche Jimmy la pensa così; non gli è piaciuta molto come esperienza.

Ma i suoi fans sono ancora tutti qui, e forse più numerosi che mai. Sono stato a vedere i Lynyrd Skynyrd recentemente e almeno il 30% del pubblico indossava una maglietta di Jimmy Page.

La Atlantic records si nasconde dietro ad un no-comment. Penso che se Ahmet Ehrtegun avesse voluto tenere Page, ci avrebbe letteralmente spacciato via. Ma non è successo e noi siamo contenti di avere Page."

NEWS

Sharon Thomas-Scranton-PA(USA)

Si dice qui in America che la moglie di Page Patricia, sia incinta. Ci sarà un concerto il 14 maggio al MSG di New York per festeggiare i 40 anni della Atlantic. Sembra che suoneranno anche gli Zep con Jason Bonham alla batteria. Sarà molto difficile per gli altri artisti, perché sembra che si entri solo ad invito. Appena possibile ti invierò altre news.

I heard Patricia (Jimmy's Wife) is pregnant. It seems that in May (14th), Atlantic Rec's will be celebrating its 40th anniversary. They are planning on a giant concert at N.Y.'s MSG. JP, RP, JPJ are supposedly going to play there with Jason Bonham on drums. That's going to be such a big event. It will probably be by invitation only. More info as soon as possible.

ROBERT & JIMMY

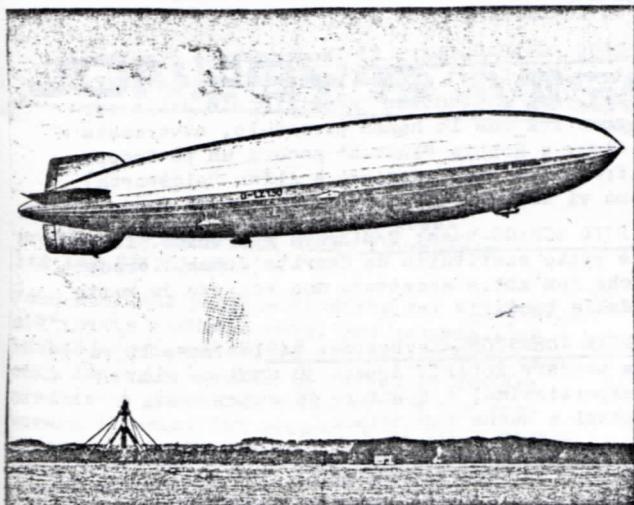
Live at HAMMERSMITH ODEON-LONDON- 17/4/88 -

di CHRISTIAN "HeartBreaker" PERUZZA

Alle 5 di pomeriggio arrivammo davanti all'hammy. Sui muri di londra i posters di Robert in gran quantità. Davanti all'Hammy incontro un tipo che vendeva foto...Oh God, ma è Steve Jones! E' grande incontrarlo! Steve mi dice che ha visto Page scendere da una macchina dietro all'Hammy. Incomicio a credere che Jimmy stasera farà capolino sul palco.

Poco più tardi incontro Marcus Herbstrofer del Led Zep fan Club austriaco, è davvero fantastico incontrare amici prima di questo concerto. Alle 19,35 sale sul palco il gruppo di supporto, gli IT BITES; no comment, non mi piace la loro musica. Finisce il loro set alle 20,20 e alle 20,47 le luci si abbassano, e Robert e la sua band entrano, OH yeah, è lui! Intro per HELEN OF TROY, bella ma non come mi aspettavo, poi OTHERS ARMS, e LITTLE BY LITTLE.

Mi ritrovo con la mente a Bruxelles nel 1980, quando Robert propone IN THE EVENING. Ti dirò, Tim, preferisco la nuova intro a quella del 1980 (Sorry Bonzo, you were the best of course, but I prefer the new intro!). Segue IN THE MOOD e poi incredibilmente BLACK COUNTRY WOMAN! Grande versione! Sfortunatamente segue subito dopo BIG LOG che spezzò il ritmo. Poi Heaven KNOWS e DIMPLES (di John Lee Hooker) che contiene anche il riff di HEARTBREAKER, BILLY 'S REVENGE e la splendida TALL COOL ONE.



Alle 22,08 il primo bis: SHIP OF FOOLS. Carina ma è meglio la versione da studio. E poi... poi fu come in sogno Plant introduce con fare assolutamente normale JIMMY PAGE. Oh... Jimmy, davanti ai miei occhi con Robert, sono sicuro di stare sognando.....pensa: subito a te... Tim, se potessi essere qui come... è un evento memorabile! (sigh...ndTim).



TRAMPLED UNDERFOOT e MISTY MOUNTAIN HOPE...ah, Plant con Jimmy è un altro uomo, noi del pubblico stiamo letteralmente impazzendo. La gente grida ROCK AND ROLL, ma è la volta di GAMBLES BLUES di Otis Rush. Page divide gli assoli con Doug Boyle. Jimmy è in forma smagliante, sia come presenza che come chitarrismo. Lo show è finito, ma ecco che i musicisti tornano sul palco per fare ROCK AND ROLL. Plant è Page sono immensi. Non scorderò mai questa serata... il mio cuore è sul punto di scoppiare... sai Tim, saranno sempre nel mio cuore... sono i migliori del mondo... per sempre! Oh mio Dio!

"THE ONLY ONE"

robert's new album

«NOW AND ZEN»

Ah, che gioia riavere Robert di nuovo tra noi con un disco come questo...era il comeback che mi aspettavo.

Now and Zen non è un album facile, occorrono almeno 4 ascolti alle nostre orecchie per accettarlo, perché seppur pronte a tutto, sono cresciute con la grancassa di THE WANTON SONG disegnata nei timpani, non è vero Folks? Anyway, il disco è..PERFETTO! Un incrocio completamente riuscito tra il vecchio ed il nuovo, suoni freschi e belli, musicisti di prim'ordine e ottime canzoni.

HEAVEN KNOWS: Excellent! Dapprima non sembrava un granchè, ma alla distanza è venuta fuori al la grande. C'è Jimmy alla solista e il suo asso lo è come un lampo che scuarcia un cielo già denso di nubi. Un assolo da ascoltare attentamente, perché nuove note si materializzano anche dopo ripetuti ascolti. Il testo è molto divertente (ma non l'ha scritto Robert) quando dice: "You were pumping iron while I was pumpin' irony".

DANCE ON MY OWN: Good! L'unico momento relativamente debole del disco. Grande lavoro del chitarrista.

TALL COOL ONE: Excellent! Oh Mamma mia, qui siamo a livelli Zeppeliniani. Tall cool one è una sorta di TRAIN KEPT A-ROLLIN' in versione moderna. Dura, potente ma anche agile e dinamica. Robert canta come non faceva dai tempi di Physical Graffiti; anche qui c'è Pagey alla solista, ma i suoi interventi sono veramente brevi. E' possibile ascoltare durante l'intera durata del brano, il riff/effetto discendente di WHOLE LOTTA LOVE, mentre per il rush finale sono stati DIVINAMENTE campionati i Riffs di CUSTARD PIE, WHOLE LOTTA LOVE, BLACK DOG e THE OCEAN... inseriti a meraviglia tra le pieghe della canzone. Certamente il momento più alto

di tutta la produzione solista di Robert!

THE WAY I FEEL: Very Good! L'intro è molto simile a quella di LITTLE BY LITTLE e a dire il vero anche l'atmosfera in generale. L'assolo di chitarra di Boyle è molto alla Robbie Blunt.

HELEN OF TROY: Very Good/Excellent! Apre mr Doug Boyle con una chitarra assassina, questa track dal titolo molto originale. Il ritornello è superbo ed altrettanto il contratto assolo finale di chitarra.

BILLY'S REVENGE: Very Good! Uno psycho-billy degno di questo nome. La band gira a meraviglia anche se l'assolo di chitarra ricorda troppo Brian Setzer degli Stray Cats (antico amore di Robert).

SHIP OF FOOLS: EXCELLENT! Ecco qui, la ballata che tutti ci aspettavamo...delicata, dolce e sensuale come solo Robert ci sa dare, naufraga tra le tastiere di Johnstone e l'arpeggio alla "tramonto sull'oceano" di Boyle.

WHY: Very Good/Excellent! Ah, vi ho fregato eh? Speravate che sputassi su questa canzone, dite la verità? Dite un pò quel che vi pare...per me è una ottima pop song!

WHITE CLEAN AND NEAT: Very Good! Questo è il pezzo preferito da Robert...è molto indigesto, ma una volta "passato" saprà farsi apprezzare. Il testo è una presa per i fondelli del perbenismo imperante quando Robert era un bambinetto.

ROBERT PLANT: 9! Erano anni che non cantava così...ed in più alla tenera età di 40 anni (non ancora per la verità), riesce sempre a produrre musica ad altissimo Livello! Oh ROBERT!!!!

DOUG BOYLE-Guitar: 8! Tecnicamente è molto dotato, ed ha un grande potenziale. A tratti sembra però un tantino condizionato dalle personalità che lo hanno preceduto, ovverosia Jimmy e Robbie Blunt. E' ancora un pò troppo freddo (la sua passione è Allan Holdsworth) ma vi assicuro che il ragazzo ci sa fare.

PHIL SCRAGG-bass: 7/8! Bravo e preciso. In tour è stato sostituito da Charlie Jones...credo che non abbia accettato uno scherzo da parte della band.

PHIL JOHNSTONE-Keyboards: 8/9! Ma dove li va a pescare Robert? Appena 30 anni ma già espertissimo; è coautore di quasi tutti i pezzi e suona benissimo.

CHRIS BLACKWELL-Drums: 8/9! Per noi Zep fans, quello del batterista rimane sempre un piccolo problema...per anni abbiamo avuto il migliore in circolazione, e quindi non è facile scordarsi di quel drumming così...mitico. Chris però è in gamba, è simpatico e dal vivo rende il doppio! Dovete sentire come suona le zep songs...ha una carica straordinaria!

JIMMY PAGE...uhm...guitar:8/9! Praticamente si fa sentire solo in **HEAVEN KNOWS**, quindi è difficile giudicarlo con saggezza ed obiettività..anyway come ho già detto, il suo assolo è...effervescente, ma non diuretico!?

ALBUM COVER: 9! Ritorno alle origini con Robert ornato di mantelli e bracciali, con la piuma seminasposta e con il simbolo di Jimmy (Zoso, of course) che appare nella cover interna.

Oltre all'album sono usciti:

- 7" single: **Heaven Knows/Walking Towards paradise**(inedito).

-12" mix: **H.Knows (remix)/Walking TP/Big Log.**
-12" box set: **Heaven Knows(Extended remix)**
Walking TP/H.Knows(astral remix)
-C.D: **Now and Zen(featuring Walking TP)**
-3 inch CD mix: (Ø 7,7 cm) **H.Knows (remix)/Walking TP/Big Log.**

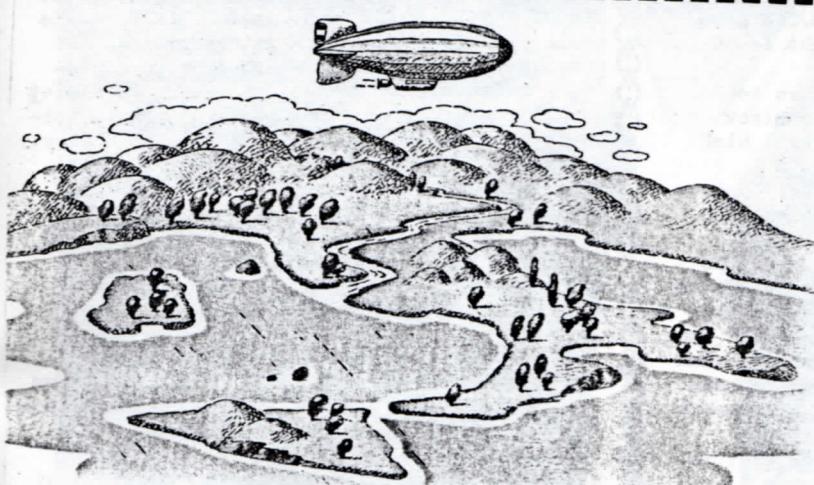
-Video: **Heaven Knows.**

Stanno per uscire/sono appena usciti:

-7" single: **Tall Cool One/White Clean and neat**
-Video:**Tall cool one.**

LIGHT UP ROBERT, WE'RE IN LOVE WITH YOUR MUSIC

Tim Tirelli.



JONESY'S MISSION

THE MISSION- "Children" 1988- JJJJ-
produced by John Paul Jones (phonogram
ltd INT 834263-4).

John Paul che produce il disco dei MISSION... all'inizio sembrava quasi uno scherzo.. ed invece.. 'ecco qui il risultato. Il buon vecchio Jonesy ha svolto il lavoro in maniera pressocchè perfetta, è riuscito a non snaturare il sound del gruppo, e al tempo stesso ha spinto le ritmiche verso vette molto più alte.

L'album non contiene sbavature, ed è un ottimo condensato di rock elettrico-acustico dai toni tenebrosi ed evocativi. A tratti il fantasma dei LED ZEPPELIN appare tra i solchi, ma i MISSION riescono tuttavia a rimanere sufficientemente stabili sui loro binari.

Il singolo **TOWER OF STRENGH** è forse il pezzo che si avvicina più al nostro amato dirigibile (immaginate KASHMIR un pò più tetra e suonata con chitarre acustiche), insieme a **BLACK MOUNTAIN MIST** (wot a title!!!) altro giciellino acustico. Tra le altre songs, da segnalare le coinvolgenti **A WING AND A PRAYER**, **KINGDOME COME** e la durissima **HYMN**. Il mix, oltre ad una lunga versione di **Tower of Streng**, ad una **Breath** strumentale e ad un pezzo inedito chiamato **FABIENNE**, contiene anche una cover godibile dell'indimenticabile **DREAM ON** degli **AEROSMITH**.

Tirando le somme, non posso che congratularmi con lei, mr Jones!

A GOOD JOB, JOHN PAUL!

Tim Tirelli

ROBERT PLANT

live-leicester university-23.1.88

★ BY BILLY FLETCHER ★

ROBERT PLANT and the band of Joy- the Students Union, LEICESTER University- 23/1/88.

We are at the students Union, on a saturday night in january, to see the return to the stage of ROBERT PLANT, with his new young band. The audience of a few hundred are mostly students, this is NOT the LA FORUM. The atmosphere is hot and sweaty, just right for this type of gig.

The lights go down, we hear the intro to 'LITTLE BY LITTLE' on comes ROBERT in black jeans, striped shirt and white jacket, his hair is KNEWBORTH LENGTH, terrific.

The song itself is punchier than the '85 tour version. Next, its OTHER ARMS which is also different, a touch heavier.

ROBERT cries GOOD EVENING, then "do wop, do wop" from the band. This changes into a tremendous riff from guitarist Doug Boyle. The song is BILLY'S REVENGE from NOW AND ZEN, a great number. Next up is a very familiar drone, I think "it can't be" but ROBERT picks up the mike and screams "IN THE EVENING", what a surprise, but brilliant all the same.

After the sing ROBERT muses "I think that is a case of exciting ones words.

BIG LOG and MESSIN WITH THE MEKONS follow. Then some keyboards improvisation from PHIL JOHNSTONE which leads into the single HEAVEN KNOWS. I love this song, But I do miss the haunting guitar sound from Jimmy.

ROBERT then treats us to a song from the '60 called DIMPLES included here are some notes from HEARTBREAKER.

Just as I was recovering from the shock of hearing IN THE EVENING another was upon us in the form of TRAMPLED UNDERFOOT; Robert's voice was really hot on this revamped number, he's lost none of his power.

Next up is another new one called TALL COOL ONE, a fast, & pacy rock number with a catchy chorus "Light up baby I'm in love with you" ROBERT sings and then treats us to a few lines of CUSTARD PIE.

The last song of the set is another favourite MISTY MOUNTAIN HOP, very well delivered by the band, the highlight of a great show. The crowd burst into warm applause, we've seen a great show and we all appreciate it. The band return to the stage and play the DOORS classic BREAK ON THROUGH. Robert really enjoys this one.

An old standard, GAMBLER'S BLUES, closes what was been a terrific gig, ROBERT looking and sounding great, and he was well backed up by his new band- great stuff.

★ Noi siamo qui alla Students Union, in un sabato sera di Gennaio per vedere il ritorno sulle scene di ROBERT PLANT, con la sua nuova e giovane band.

★ L'audience è composta da poche centinaia di persone, quasi tutti studenti... questo non è il FORUM di LOS ANGELES.

★ L'atmosfera è calda e sudaticcia, l'ideale per questo tipo di spettacolo.

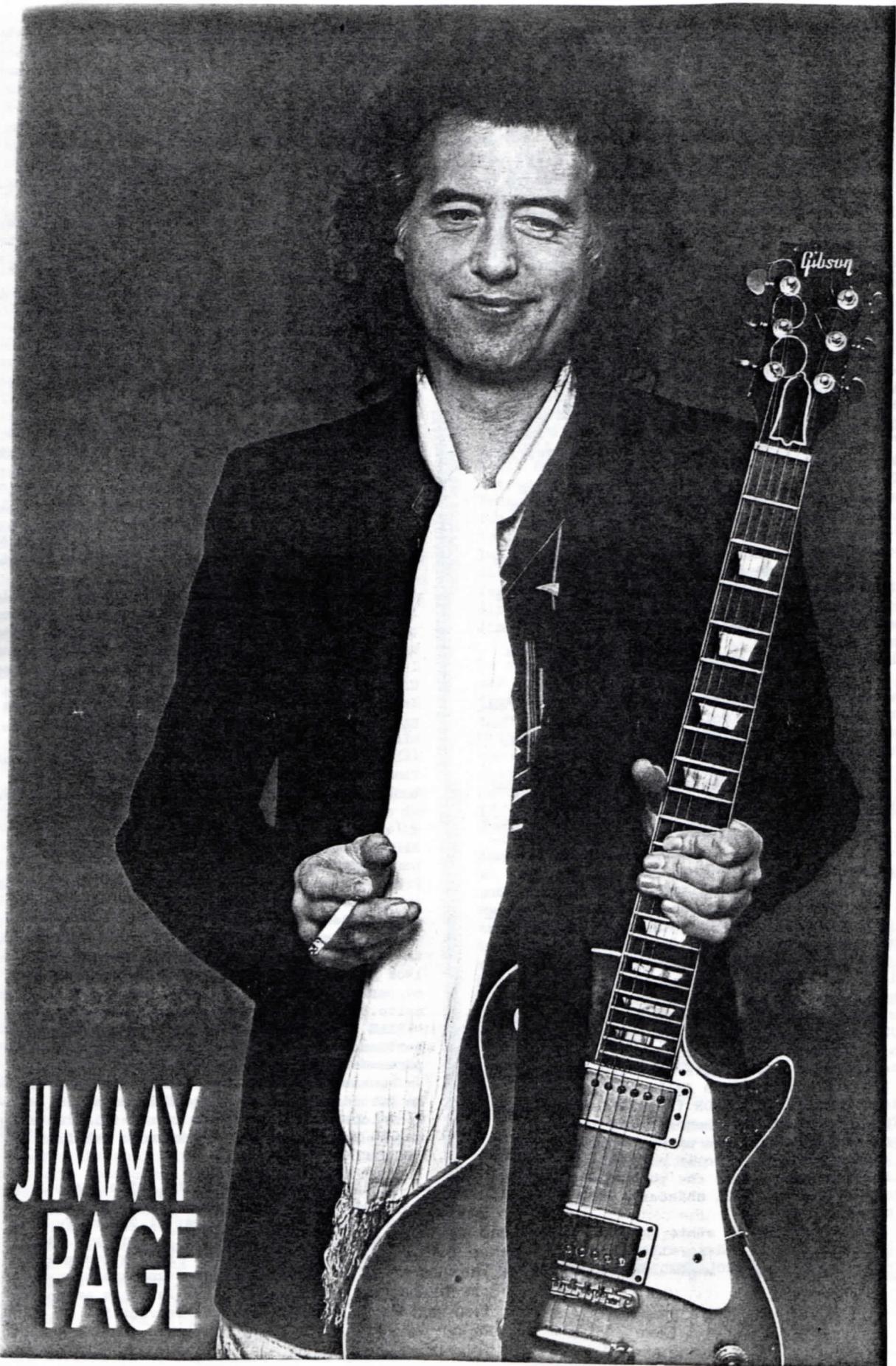
Si spengono le luci e sentiamo l'intro di LITTLE BY LITTLE sulla quale entra ROBERT, jeans neri, camicia a strisce e giacca bianca; i suoi capelli sono "alla Knewborth". La canzone è presentata in maniera più energica rispetto alla versione del tour 1985. E' poi la volta di OTHERS ARMS, anche questa è più heavy. ROBERT grida GOOD EVENING, mentre il gruppo intona un "do wop do wop" che si tramuta in un tremendo riff del chitarrista DOUG BOYLE. Il pezzo è BILLY'S REVENGE dall'album NOW AND ZEN... una grande canzone. Poi qualcosa di molto familiare ed io penso: "o, non può essere", ma Robert prende il microfono e

urla IN THE EVENING! Che sorpresa. Molto bella comunque! Dopo la canzone ROBERT medita un po' e dice "Credo che sia il caso di rimangiarsi la parola"! BIG LOG e MESSIN' WITH THE MEKON vengono dopo.

Poi un po' di improvvisazione alle tastiere di PHIL JOHNSTONE ed è la volta del singolo HEAVEN KNOWS! Amo questa canzone, ma mi manca molto quel suono di chitarra di Jimmy che c'è nell'album! Robert ci regala anche una canzone degli anni '60 chiamata DIMPLES che include qualche passaggio del riff di HEARTBREAKER. Mi stavo giusto riprendendo dallo shock, dopo aver ascoltato IN THE EVENING, quando ne arriva un'altra: TRAMPLED UNDERFOOT. La voce di ROBERT è veramente calda in questo pezzo: non ha proprio perso niente della sua potenza. Segue un nuovo pezzo chiamato TALL COOL ONE, un veloce brano rock con un ritornello di sicura presa "light up baby I'm in love with you". ROBERT ci infila dentro anche qualcosa di CUSTARD PIE. L'ultima canzone è un'altra delle nostre favorite: MISTY MOUNTAIN HOP, molto ben eseguita dalla band. Il punto più alto di un grande show. Il pubblico si lancia in un grande applauso: abbiamo visto un concerto fantastico, ed è piaciuto a tutti. La band torna sul palco per suonare il classico dei DOORS, BREAK ON THROUGH.; dove Robert si diverte un sacco. Un vecchio standard, GAMBLER'S BLUES, chiude quello che è stato uno spettacolo terrificante. Robert appare in ottima forma e canta benissimo, ed è ben sostenuto dalla sua nuova band. Grandioso.

Billy Fletcher.
(traduzione di Tim T.)

Billy Fletcher



**JIMMY
PAGE**

'masochiste in ingleterra'

DI SHARON THOMAS == PT. 2

...più tardi andammo alla ricerca della MILES ROAD a Epsom. Secondo me questo è il posto dove tutto cominciò, dove il giovane Jimmy si chiuse in una stanza per dedicarsi alla chitarra. Qui avvenne la trasformazione in genio della chitarra qual'è oggi! Essere su quella stessa strada fu abbastanza per farmi barcollare! Essa è a forma di ferro di cavallo e le case, tipicamente da "classe media", sembrano identiche. Dapprima la strada era davvero poco frequentata, cosicché noi potemmo limitarci a camminare tranquillamente. Su un finestrino di una macchina parcheggiata nei paraggi, c'era un autodesivo che diceva: "Page Motors of Epsom"! Per poco non svanii. Uno dei biografi dei Led Zeppelin disse una volta che Jimmy e "Page Motors" erano parenti, ma noi scoprîmo che ciò non era vero.

Trovai una donna per strada e cominciai a parlare con lei; le chiesi se si ricordava della famiglia Page... "i loro nomi erano: James, Patricia e avevano solo un figlio di nome Jimmy". La donna non si ricordò di James e Patricia ma di Jimmy sì.

Finì per parlare con parecchie altre persone e le loro memorie si risvegliarono quando menzionai "il piccolo Jimmy".

Una delle donne, di alcuni anni più giovane di Jimmy, mi disse: "Camminava spesso dietro a lui, mentre andava alla stazione dei tram. Saltò fuori che anche allora quando Jimmy passava le ragazze si voltavano. Lei disse con occhi illuminati: "Lui era molto carino, ed io purtroppo troppo giovane"!

Dopo Epsom sull'agenda avevamo segnato HEADLY GRANGE anche se non sapevamo come arrivarcì. Eravamo solo al corrente della zona... Dio solo sa quanto abbiamo girato, ma niente, non trovammo il posto! Sarà per la prossima volta che torneremo in Inghilterra.

Il lunedì chiamai l'ufficio di Phil Carson, ma la segretaria mi disse che era ancora molto occupato, per via di un incontro molto importante. Dissi alla segretaria di ringraziarlo ugualmente per la passata gentilezza e salutai. Chissà con chi aveva un appuntamento così importante... uhm...!

Provammo ancora una volta la carta della TOWER HOUSE, anche se eravamo quasi sicure che lui non ci sarebbe stato. Lasciammo altre lettere e cominciammo a detestare la TOWER... decidemmo di provare con un'altra delle sue case.

Andammo quindi a WINDSOR (alla Old Mill House ndTim), suonammo il campanello del cancello (che era ben chiuso) ed un uomo venne fuori. Si fece avanti nel modo in cui era senz'altro solito fare con i fans che puntualmente passavano per Windsor... gli chiedemmo se Jimmy era in casa... ci disse:

"E' appena partito! E' stato qui fino a poco fa, si è cambiato ed è andato allo studio."

Corremmo allora al "SOL STUDIOS". Nella corsa

ci dovemmo fermare ad un semaforo rosso che serviva per bloccare il traffico che proveniva dalla nostra direzione, per far passare i veicoli che transitavano nel senso opposto, dato che una corsia era interrotta. Indovinate un pò chi passò nell'altra corsia dentro alla sua Rolls Royce Blu...? JIMMY PAGE!

Se siete mai stati completamente disgustati da una cosa che vi ha dato un malessere totale, beh, allora riuscirete a comprendere come ci siamo sentite noi.

Ferme in quella corsia con Jimmy che andava nella direzione opposta! Merda, Merda, doppia merda.

Riuscimmo in qualche modo ad arrivare ai SOL STUDIOS e decidemmo di prenderla a cuor leggero e divertirci. Camminammo un pò lì intorno e oltrepassammo il ponte di legno bianco, sul quale sono ritratti i FIRM nel Tour Guide del 1985. Ci sedemmo poi in macchina a parlare, a ridere e ad ascoltare musica rap, solo perché era la cosa più passabile che la radio trasmette sse.

Decidemmo di partire per la Scozia ed il Galles il martedì. Facemmo però ancora sosta a Windsor per dare alla stessa persona della prima volta, un pacchetto per Jimmy. Dentro c'era anche una lettera con l'indirizzo, il numero di telefono di dove saremmo state al ritorno in England. Senza entrare in dettagli dirò che Elle aveva già incontrato Jimmy diverse volte ed io ero sicura che lui l'avrebbe contattata.

(Elle è stata una delle artefici del fan club/fanzine FEATHERS IN THE WINDS, che ha tenuto banco in America dal 1981 agli inizi del 1985. Il club era conosciuto anche da Jimmy, Robert e John Paul, e lo staff che lo dirigeva (con Elle appunto) incontrò i tre musicisti in parecchie occasioni. ndTim)

Prima di raggiungere la nostra destinazione in Scozia, ci fermammo alla fattoria dei Bonham. Quasi tutta la sua famiglia vive lì adesso. Cercai di convincere Donna ad andare alla porta e chiedere a Jason. Lo incontrammo nel 1986 (quando i VIRGINIA WOLF suonavano come supporters ai FIRM, ndTim) e Donna gli piacque molto. Elle però ci ricordò come una volta DEBBIE (la sorella di Bonzo) disse che era abbastanza annoiata dai fans che bussavano alla porta. Così decidemmo di andarcene.

Va bene essere fans... ma non bisogna poi essere fastidiosi più di tanto. Elle ci guidò quindi velocemente attraverso la strettissima strada che Bonzo percorse con la moto nel film TSRTS.

In Scozia incontrammo qualche amico, ascoltammo live-tapes che non pensavo esistessero e successivamente partimmo per il Galles. Fu proprio in Galles che avemmo il privilegio di ascoltare il demo-tape che Jimmy aveva preparato per il nuovo album. Sfortunatamente nessuna di noi fu impressionata: le songs erano bruttine ed i cantanti davvero terribili.

Jimmy, che tra l'altro non era sempre ben presente nelle canzoni, sembrava in ottima forma, ma con poca ispirazione...insomma, non c'era nessuna magia.

Mentre eravamo in Galles, visitammo la montagna di Robert...quella di TSRTS, che è situata davanti alla sua fattoria, (che appare un po' mal ridotta). Imparammo poi che Robert era qui la settimana prima per votare.

In un'altra zona del Galles c'è la nuova casa di Robert, che è una vera e propria tenuta. Ci avvicinammo pian piano con la macchina e ci fermammo all'angolo più vicino della casa. Notai che nel cortile c'era uno stormo di fenicotteri rosa di plastica!

Il Galles è anche il paese dove sorge BRON-Y-AUR. Questo piccolo cottage rivaleggia con MILES ROAD in fatto di magia. C'era anche una pecora che ballava davanti alla nostra macchina, sulla stradina d'erba che portava al cottage. Anche se in casa non c'era nessuno, il cottage sembrava affittato. (quel cottage si può infatti ancora affittare) (uhm...che ne dici Meddy, ...non sarebbe una cattiva idea passarci le ferie, no? ndTim).

Guardai attraverso le finestre e cominciai il sogno del giorno ...quello è il posto dove nacque STAIRWAY TO HEAVEN.

Durante la permanenza in Galles, andammo a visitare frequentemente la nuova casa di ROBERT. Un pomeriggio lo vidi girovagare tra gli alberi in pantaloncini e maglietta. Nel lasso di tempo che impiegammo per arrivare all'entrata, lui sparì. Avremmo forse potuto bussare alla porta o cercarlo nella tenuta, ma pensammo che c'era già troppa viscosità (? ndTim) con quei fenicotteri rosa. Pensammo di trovarlo al pub dove era solito andare, ma quella sera non si fece vivo. Sappemmo poi più tardi che partì per uno studio di Londra! Questa volta... "tripla" merda.

Arrivò il momento di tornare a Windsor per vedere se Jimmy aveva lasciato un messaggio per noi. Ero molto eccitata, perché a dispetto di tanta sfortuna, sapevo che ci avrebbe lasciato un messaggio...ma ancora una volta le mie speranze sfumavano.

Lo stesso impiegato che ci parlò le due volte precedenti, ci disse che "Jimmy se ne è andato stamattina. E' partito per il portogallo. Ha deciso che non sopportava più la pioggia." Jimmy lasciò detto che sarebbe tornato il 2 luglio, il giorno che Elle sarebbe partita (noi lo avremmo fatto un po' prima).

Mi chiesi se la faccenda del portogallo era vera o no. Aveva Jimmy letto la nostra lettera? L'impiegato, ci stava mentendo? Queste domande mi tormentarono per un bel pezzo. Il risultato è che adesso me ne importa meno di Jimmy Page. (Ora comunque penso che la faccenda del Portogallo fosse davvero una bugia, dato che ho scoperto che quel tipo che lavora per Jimmy, usa molto spesso con i fans il trucchetto: "lui è molto lontano adesso!"). Mi piacerebbe offendere un po' quel tipo, ma non voglio scendere al suo livello, che è davvero basso.) I rimanenti giorni li spendemmo tra Londra e il Galles...non è una cosa poi impossibile viaggiando a 90 MIGLIA all'ora!

Visitammo la SWAN SONG; che sembrò davvero mal ridotta e che era situata in una brutta zona. Il negozio che tempo prima ospitava l'EQUINOX è ora dipinto di rosa pallido, mentre quando apparteneva a Jimmy era nero.

Facemmo anche un lungo viaggio in treno per andare a vedere HOUNSLOW, (la casa dove visse il giovane Jimmy è in quel paese). Un giorno, in Galles, chiedemmo ad un signore se sapeva il nome della tenuta di Robert, lui continuò a dirci che apparteneva ad uno che era in esilio per questioni di tasse in Portogallo. Portogallo, sempre Portogallo. L'ultimissima notte che passammo insieme, la spendemmo guidando lungo la KENSINGTON HIGH STREET (a Londra ndTim)...erano le prime ore del mattino quando addocchiai un uomo magro con lunghi capelli neri e giacca, trastullarsi vicino ad una fermata d'autobus con uno strano ghigno stampato in faccia. Mormorai "...uhm... credo di aver visto Jimmy!".

Donna ed Elle esitarono qualche secondo, poi Elle sterzò e tornammo indietro. Avvicinatasi Donna gridò "Prendimmo su prima che lo faccia qualcun'altro!" (hey, non scherzi mica, eh Donna? ndTim).

Elle accostò, ed io che ero nel posto davanti e quindi potevo vedere meglio, lo guardai negli occhi, e capii che non era lui...capito questo ce ne andammo via!

Pensandoci ora, quel ragazzo deve aver pensato: "qualche altra ragazza che mi ha scambiato per JIMMY PAGE"! Ma, egli sembrava davvero lui!!! Più tardi realizzammo come fosse stato divertente il fatto che, sebbene incazzate, ferite e disgustate, cambiammo immediatamente direzione pur di vedere quel tipo era realmente Jimmy...ce ne importava ancora di lui!

Se qualcuno ha mai pensato di seguire Jimmy per incontrarlo, quando lui non vuole essere trovato... beh, tenga conto delle mie parole: è un lavoro molto duro!

Certo, può anche succedere di incontrarlo per caso o di riuscire a vederlo dopo che si sono fatti pochi sforzi... Ma ci sono volte, come ho descritto, che malgrado ci si metta tutto l'impegno possibile, il tempo e i soldi necessari, non ci riesce proprio, perché forse è destino che non debba succedere.

Ad ogni modo, per il punto è insistere! A volte potrà anche andare male, ma l'importante è riprovare una seconda volta.

Anche dopo quello che "non" è successo a noi, io non lascio perdere, perché lo amo (nel senso più largo del termine, ndTim) e perché avrà sempre la sua musica nelle mie vene.

Forse questa mia determinazione sta nel fatto che sono una fan vera ed indistruttibile... forse questo prova che sono una masochista!

Fine,

Sharon Thomas 1987.

(traduzione di Tim Tirelli)
(courtesy of "FROM THE HEART
...TO THE HEART" vol.2, n.2)



IN ROBERT WE TRUST!

C'è in atto una accesa discussione in USA, in Europa ed anche in Italia, tra chi è con Robert e chi gli è contro. Il nocciolo della questione gira intorno alla musica e ai continui cambiamenti di Robert... molti pensano che la sua ora sia dance music e che non debba suonare i pezzi degli Zep In concert. Ovviamente anche OH JIMMY vuole dire la sua.

Partendo dal presupposto che i gusti sono gusti, io non capisco perchè molti fans debbano incazzarsi con Robert! Ma dico, cosa volevate? Che continuasse a fare le stesse cose anche dopo lo scioglimento degli Zep? Io sono così orgoglioso di lui... ha cercato strade nuove, si è sforzato di portare avanti un discorso originale e non si è mai voluto adagiare sugli allori, e solo per questo Robert andrebbe glorificato.

E poi, ha fatto degli albums davvero carini! Lo so, lo so, in SHAKEN'N'STIRRED ha esagerato, si è lasciato prendere la mano, ma era evidentemente un passo che doveva compiere... doveva vedere fino a che punto poteva spingersi... proprio per poter maturare ulteriormente come musicista.

Ora è tornato con un album incredibile, che concilia il passato con il presente e dal vivo si diverte anche a suonare qualche buon vecchio riff degli Zep!

Per questo molti di voi lo insultano, dicendo che ha chiamato Page a suonare in "NOW and Zen" solo per poter vendere di più, e che suona brani dei Led Zeppelin dal vivo, unicamente per vendere più biglietti.

Ma perchè dovete essere così disfattisti? Perchè insistete a pensare che Robert, il buon Robert, sia così in malafede?

Robert ha semplicemente cambiato alcune delle sue idee, e non per denaro, suvvia!

Ha scoperto di potere ancora amare i Led Zeppelin e di riuscire a convivere con il loro mito (che, pensateci bene, riaccirebbe ad inibire chiunque!)... e di potersi ancora divertire suonando ALLEGRAVEMENTE qualche loro pezzo.

Per quel che riguarda la sua musica... beh, se non riuscite a gustarvi senza tante paranoie la freschezza di NOW AND ZEN... potete andare a farvi friggere. E' inutile che vi nascondiate dietro le solite frasi... "WHY" non è discomusic, ma una spensierata(?) quanto ben fatta popsong. Non vi piacciono nemmeno le altre? Ho capito... allora continuate a masturbarvi sopra ai comeback albums dei Deep Purple e dei Pink Floyd, e a credere che la tradizione dei Led Zeppelin sia portata avanti dagli Whitesnake e dai Kingdom come.

A questo punto è persino inutile che leggiate questa fanzine... non ho bisogno di lettori come voi.

Tim Tirelli.

(the thin cool one?)

In USA, Europa and also in Italy, there's a fight among fans... some ones love Robert and other ones hate him. They say his music is dance and that he can't play Zepplin songs in concert! I wanna write something about it.

Everyone has his likes, so I don't understand why some people are so angry with Robert! But... please... tell me people... whadda you want from him? Did you want him to play the same old style of rock, even after the Led Zeps split? I'm so proud of Robert... oh, so proud.. he tried new ways, he tried to be original and he was never lying on the Led Zep legend... just for this they should glorify him! Uhmm... and... people, his albums are nice, aren't they? Yes, Yes, I know, I know... maybe he has gone too far with SHAKEN'N'STIRRED... but it

was a step he had to do... he had to see where he could push on... for his maturity's sake! Now He's back with an incredible album and some fans say he wanted Jimmy to play in Now and "en", just to sell more copies and that Robert is playing Zep's songs in concert, to sell many tickets! Why are you thinking he's in bad faith? He is the same old good Robert Plant.

Robert has simply changed attitude, and not for money, you know it!

Lately he discovered he still loves Led Zep and that he can have fun if he plays some old numbers on stage (and he'll never play STAIRWAY without Pagey).

If you aren't able to enjoy without any paranoia or any blinkers the fresh music of "Now and Zen" well, sorry people... but I send you to the devil!

It's useless you hide yourself among the same old sentences... I mean... "WHY" isn't disco-music... it's a care-free(?) and clever pop-song! You say you don't like neither the other songs, eh?

Well, therefore you can keep on masturbating yourself with the comeback albums of Deep Purple and Pink Floyd and keep on believing that the Led Zeppelin's tradition is carried on by David Coverversion's Whitesnake and Kingdom come.

At this point, if you think so, it's useless for you to read this fanzine, cos I have a different spirit, so I don't need readers like you.

"WE STROLL, WE JUMP, WE'RE HOT AND WE TEASE 'CAUSE HE'S OUR TALL COOL ONE AND HE'S BUILT TO PLEASE".

ROBERT PLANT FOREVER.

Tim Tirelli



THELEMA

Tempo fa lessi su di un libro, che Page era venuto a Cefalù (qui in Sicilia) nel '75 per visitare la abbazia che Aleister Crowley fondò molto tempo fa.

La notizia mi incuriosì, ma non più di tanto... certo, è stato uno shock sapere che Pagey è venuto a meno di 100 km dal luogo in cui abito ma d'altra parte, alla tenera età di 5 anni, non è che me ne potesse fregare più di tanto.

Essendomi comunque stato chiesto dal nostro pregiatissimo, dottor, commendator Tim Tirelli, di raccolliere qualche informazione riguardo la suddetta abbazia, mi sono messa al lavoro.

Siccome io sono un tipo preciso, ho consultato 3 biblioteche, 2 librerie dell'occulto, ho telefonato a 3 uffici informazioni ed ho persino mobilitato mio padre e mio fratello: e finalmente ho trovato qualcosa (Ma come? direte voi, tutto 'sto casino solo per "qualcosa?"). Allora... cominciamo... prima di tutto mi sembra giusto dire due parole sì CROWLEY o più esattamente sulla fama che aveva... Citando testualmente giornali e libri, vi dirò che Aleister era detto "il papa nero", "la grande bestia", il "mago nero" e "l'uomo più perverso del nostro secolo". E' certo che fu il creatore della magia sessuale moderna, ispirata ad antichi riti indiani, che ebbe e ancora ha, una certa diffusione. Questo rito sessuale si esplica principalmente nel principio magico-alchemico che si compie con le parole latine "solve" e "coagula". I fluidi sessuali transustanziati dal rito, rendono possibile l'evocazione di forze che si piegheranno al volere del mago (in un certo senso PAGE, deve aver trasmutato questa magia sessuale in musica, con la quale piega tutti ai suoi voleri..eh eh eh!).

La storia vera e propria della mia ricerca inizia quando io, dopo essermi rotta le scatole nelle varie biblioteche, incominciai a chiedere informazioni in una libreria dell'occulto,

nella quale trovai un losco figuro, che guardandomi in uno strano modo (aveva capito subito che io non potevo essere una cliente) mi diede le prime info riguardo THELEMA. Mi disse che era stata chiusa molto tempo fa, e che adesso c'erano dei nuovi proprietari che avevano cambiato tutto; mi disse che si trovava a CEFALU' sopra al campo sportivo e mi consigliò di rivolgermi all'agenzia turistica Proloco del posto. Così telefonai.

Mi rispose un signore gentilissimo, il quale non appena nominai THELEMA, si fece subito circospetto... mi disse dapprima che non esisteva nessuna abbazia, poi, dopo un po' mi chiese: "Ma lei sta parlando di 'quell'inglese?' "sì, sì, ALEISTER CROWLEY" dico io, parla allora di una casa in cui CROWLEY abitò durante gli anni della seconda guerra mondiale, di cui ora soltanto la facciata è rimasta in



piedi. C'erano diversi quadri, ma furono trafugati; questi ruderi si trovano in località Santa Barbara, immersi nella vegetazione che cresce un po' al di sopra del campo sportivo. (S. Barbara si trova uscendo da Cefalù verso destra, imboccando la strada che porta a Messina). Per questa volta non ho potuto fare di più e così questo piccolo giallo siciliano finisce qui.

CINZIA FERRERI

ROBERT PLANT-interviews

Come era prevedibile, Robert ha rilasciato ultimamente parecchie interviste; molti giornali gli hanno dedicato la copertina oltre ad un cospicuo numero di pagine.

Le cose migliori sono state fatte naturalmente MUSICIAN e ROLLING STONES, ma anche da TUTTI FRUTTI/METAL SHOCK. E' quindi da queste tre riviste che ho tradotto le parti più interessanti delle ultime dichiarazioni di Bobby.

DA MUSICIAN, marzo 1988:

Musiciani: Dopo Live aid ci sono state costanti voci riguardo la ricostituzione dei Led Zep! Ho sentito che sei stato tu a rifiutare la cosa...

Robert Plant: Certo! Non credo sia una buona idea! I Led erano una grande band e non possiamo rimetterla insieme come hanno fatto i Deep purple, sembrare incredibilmente vecchi e nascondersi dietro al passo d'oca. I led furono un'altra cosa. Una combinazione che accade una volta su un milione. Bonzo era la parte più importante del gruppo. Era lui che faceva funzionare ciò che io e Page scrivevamo. Non credo che ci sia nessuno al mondo che lo possa sostituire. Sarebbe terribile per Page e per me cercare di ricreare tutto.

Musician: La atlantic mi ha detto che questa sarebbe stata una intervista un po' hip.

Robert Plant: A parte il fatto che loro sono fissati con i Ratt e gli Whitesnake, hanno capito che c'è anche una fetta di pubblico che è intelligente e che ascolta i REM e i Let's active, e che non si fa influenzare dalle radio normali. Questa gente ascolta le college-radio! Io voglio fare ascoltare la mia musica anche a quel tipo di ragazzi; forse saranno curiosi di sapere che fine ha fatto quel vecchio ragazzo che era il re del cock-rock (rock virile o cazzuto, ndT) nel 1971.

Musician: Stai dicendo che stai rinnegando il tuo mercato potenziale?

R. Plant: No! Ma qual'è il mio vecchio mercato? Non è ho uno. Io ho soltanto molte persone che amano i Led Zeppelin e circa 750.000/1.000.000 persone che comprano i miei disci solisti. Io non li sto affatto rinnegando. Sto solo dicendo che c'è un sacco di gente che sta studiando, pensando ed ascoltando un sacco di musica... ho suonato qualche giga segreto in G.B. nelle università ed ho avuto un riscontro incredibile. Voglio che si sappia che quando arrivo io in città per un concerto, non è come se arrivasse Bon Jovi. Questo è il mio album più consistente e non voglio perdere nessuna occasione. Non voglio starmene seduto a casa a guardare solo ad un palmo dal mio naso e meditare se non avessi dovuto riformare gli Zep.

Musician: Cosa è successo a Robbie Blunt?

R. Plant: Vive vicino alla mia città e gli avrò parlato si è no 3 volte dalla fatidica notte in cui tutto finì. Mi disse "Ne ho abbastanza" ed io risposi "Nemmeno un minuto di più!" e tutto terminò. Robbie è un gran chitarrista blues è trovò Shaken'n'Stirred un po' troppo difficile. Non ci vedeva il ruolo per un

chitarrista. Mi disse che non gli piaceva proprio l'album e neanche il tour. Così io gli dissi: "Allora non vuoi più neanche i soldi?" e lui rispose "Non ti parlerò mai più". E tutto finì.

Musician: Credo che ci siano gruppi o persone che ti debbano chiamare padre, ad es. David Coverdale.

Robert Plant: Devo interromperti: in Inghilterra il suo soprannome è David Coverversion.

Musician: la prima volta che vidi il suo video su MTV pensai; "Perchè Robert Plant canta quella merda?"

R. Plant: Ma io non sembro come lui! Buon Dio! Tutto quel fottutissimo atteggiarsi. Ho sentito una intervista in cui Coverdale diceva, che ci eravamo seduti a parlare in una città, dove io non sono mai stato, della situazione attuale dell'heavy metal e che lui mi avrebbe detto: "vedi Robert, il guaio è che i ragazzi di oggi non conoscono Howlin' Wolf...". Ma dico io, nemmeno lui lo ha ascoltato, lui ha sentito solo me. Ma molta gente fa quello che fa coverdale... lui è soltanto l'ultimo che lo fa... capelli lunghi e quelle mosse. Ma sta facendo un sacco di soldi.

A me e a Page hanno offerto di tutto per riformare i Led Zeppelin e rifare le stesse cose. Ci hanno offerto veramente di tutto: Donne, ragazzini, soldi, cocaina... tutto! Ho lasciato che fosse David Coverdale a prendere il posto vuoto. Ha passato gli scorsi 10 anni a cercare d'essere Paul Rodgers, doveva cambiare no? Tra 10 anni sarà George Michael!

Musician: L'ultima volta che tu ed io parlammo fu per MTV nel 1985, dopo l'uscita di Hammer of the Gods; tu dicesti che quando i Led "erano in tour, tu e Jones passavate gran parte del tempo libero nei musei, e che era la stampa che creava tutte quelle storie scandalose su di voi. Ma pm appena la telecamera fu spenta, ti mettesti a raccontare un episodio divertente, su di una groupie in Texas, che ti si attorcigliava in mezzo alle gambe e ti pregava di andare a letto con lei.

Plant: A quel tempo ero David Lee Roth!

Musician: Ho notato che questo fenomeno è molto usato dai musicisti. Appena i registrazioni si spengono, ecco che le storie saltono fuori! E poi ci biasimate se ne pubblichiamo qualcuna, e vi facciamo fare una certa figura...

R. Plant: (Risate)...quella groupie mi chiamava "Fiasco".

Musician: perchè non volevi dormire con lei?

R. Plant: no, perchè perdevo sempre il tettuccio della sua macchina. Quando lei si aggrappava al mio... pisello... mentre guidavo. Ero solito sbattere contro il guard-rail e perdere il tetuccio. E adesso la mia ex-moglie dirà: "E tu pensavi che io non sapessi, eh?"

Musician: Ok, tu non devi pubblicizzare la tua vita sessuale, ma perchè non ci racconti qualcosa di essa...

R.Plant: Ma a nessuno interessa se io sono o no una buona scopata.

Musician: ma tutti vogliono sapere come lo fanno le celebrità.

Plant: Allora dovresti venire in tour con me.

66

Musician: Ti ricordo che sei stato tu il primo a tirare in ballo certe cose, così voglio chiederti se la faccenda dello squaletto fu realmente ~~XXXXXX~~ filmata.

R.Plant: Certo! Nella stanza c'eravamo anche io Bonzo e le nostre mogli. C'ero quando filmavano.

Musician: Aspetta un minuto...eri là con tua moglie?

R.Plant: Mmmmmh....

Musician: quando la storiella dello squaletto accadde?

R.Plant: Mmmmmh.....

Musician: Tua moglie era nella stanza quando quella donna si infilava lo squaletto?

R.Plant: A quella groupie piacque molto.

Musician: Non riesco a credere che tua moglie fosse nella stanza.

R.Plant: perchè? Le donne erano forse interdette da guardare certe cose?

Musician: Ci sarà un altro live degli Zep?

R.Plant: no, se è per me.

Musician: nessun vecchio nastro?

R.Plant: Sì, tantissimi e anche molti filmati! Ma non credo che ce ne sia bisogno. TSOFTS è OK. Non sarà incredibile, ma è interessante da guardare. Forse ci sarà un live di Robert Plant nei prossimi 10 anni, ma non uno dei Led Zeppelin. Non credo sia necessario. Ci sono un sacco di bootleg, come Earl Court's del 1975 che non è male. Non avrebbe senso se noi facessimo uscire qualcosa con un sound ripulito! Non vogliamo competere con i suoni che fanno dai CDs dei Dire Straits, perchè facciamo parte di un'altra generazione. Noi apparteniamo alla Devil-may-care attitudine che è propria del R'n'R.

Musician: Ma la gente li vuole.

R.Plant: La gente non è mai contenta. Io non voglio vivere sugli allori di una leggenda. Se fosse stato per me, non avrei nemmeno fatto uscire COBA! (Magari, Robert, magari'ndtis)

DA ROLLING STONE- marzo 1988

RS: Non ti sei mai sentito uno stupido per il fatto di non aver voluto cantare le canzoni dei Led Zeppelin per così tanto tempo?

R.Plant: No, dovevo agire così! Ricordo che il povero vecchio Clapton ebbe lo stesso problema molti anni fa. Ogni volta che cercava di suonare Layla, qualcuno urlava Crossroads.

Volevo crearmi una identità diversa dalle cose che avevo fatto negli anni '70. Così ora posso andare on stage e cantare M.M.Hop... è passato il tempo necessario.

RS: Tall cool One, con i vecchi riffs passati al computer, è una manifestazione d'affetto per il passato?

R.Plant: Più che altro, per i terrificanti suoni di chitarra. Avrei voluto avere una macchina fotografica per catturare l'espressione di Jimmy Page, quando gli facemmo ascoltare il pezzo. Io ho solo voluto dimostrare che i suoi riffs furono i più incredibili che il mondo avesse mai sentito.

RS: Cosa era quella storia di quelle prove tenute in segreto con Tony Thompson alla batteria?

R.Plant: Fu nel gennaio del 1986. Nella cittadina di Bath. Noleggiammo una sala e preparammo l'impianto. Ma per quanto volessimo farlo, io e Page non eravamo ancora pronti per una cosa del genere. Lui aveva appena terminato il secondo album dei Firm ed era un pò incerto su ciò che avrebbe voluto fare. Abbiamo suonato circa due giorni. Jonesy era alle tastiere ed io al basso. Credo che quello che suonammo fosse buono. Due o tre cose poi promettevano molto bene. Poi Tony dovette partire per un tour e allora uno dei nostri roadie si mise dietro alla batteria, e la suonava bene. Ma poi, la cosa iniziò a non materializzarsi. Jimmy doveva cambiare pila al suo wah wah ogni brano e mezzo, ed io alla fine dissi "Me ne vado a casa" e Jonesy rispose: "Perchè?", ed io "Perchè non ce la faccio". Lui continuò "ma ci hai vissuto con queste cose prima" ed io dissi "Guarda, non ho bisogno di denaro! Io non ci sto".

Per quello che sarebbe successo a Bath, avrei dovuto ritornare ad essere molto paziente.

RS: Credi di avere anche intimidito Jimmy in termini di ambizioni e guida musicale?

R.Plant: No, non credo. Jimmy ha bisogno di lavorare insieme a qualcuno, di dividere con questa persona, le sue convinzioni e la sua vulnerabilità. E' solo che adesso noi facciamo cose differenti, non credo siano compatibili.

RS: Quale è il tuo album preferito dei Led ZEP?

R.Plant: P.Graffiti. Grandi canzoni.

RS: Come era la situazione all'interno del gruppo al tempo di IN Through T.O.D.?

R.Plant: stavo creando una mia indipendenza e non mi sentivo molto più legato a loro, anche se volevo esserlo. C'era un sacco d'amore negli Zep, ma non volevo fare canzoni più lunghe del necessario. Il ruolo di Jimmy non era più predominante come all'inizio, eravamo io e Jonesy che lavoravamo di più sulle cose, anche se nel periodo immediatamente successivo quando facemmo Knewborn e l'european tour del 1980, Jimmy stava tornando nella sua posizione di comando.

DA TUTTIFRUTTI aprile 1988(M.Shock marzo '88)

TF:Hai partecipato all'album di Page; vero?

R.Plant:Si, ho scritto le parole e la melodia per un pezzo chiamato The Only One.

TF:Non credi che riusciresti a scrivere ancora qualcosa di grandioso insieme a Page?

R.Plant:Non lo credo. E' già successo e non ~~mai~~ nenso che riusciremmo mai ad eguagliare cuello che è stato fatto...la cosa più importante è la nostra amicizia e se una nuova collaborazione dovesse avvenire, dovrà essere una cosa naturale, da cui trarre piacere, non miliardi di dollari. Il tempo passato ha lasciato il segno quando ci incontriamo non siamo più una miccia accesa, tutt'al più qualche scintilla.

TF: Cosa ne pensi dell'elemento diabolico del Rock?

R.Plant:E' disgustoso e non ho nessuna comprensione per gente come R.J.Dio e O.Osbourne.

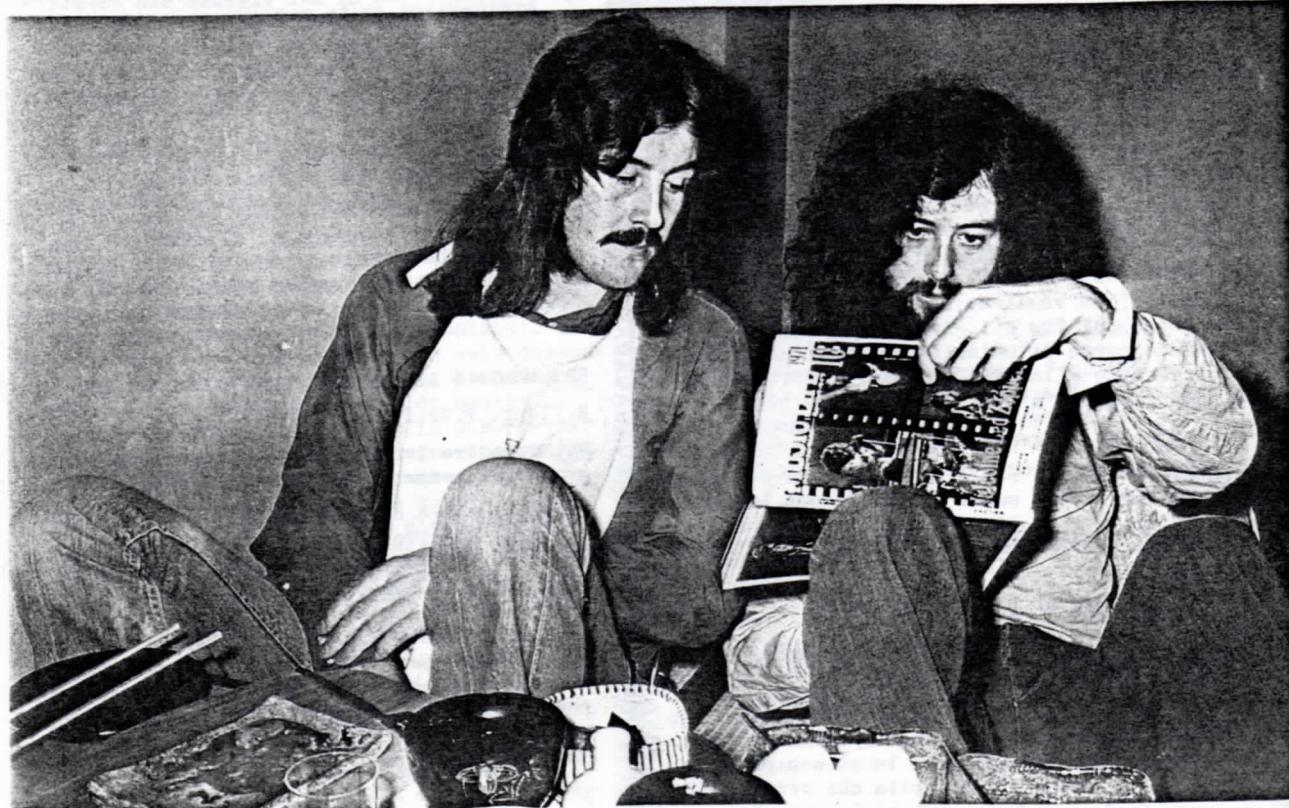
(Altre considerazioni di Robert su vari gruppi)

R.Plant: I Pink Floyd? Sì gli Zep si riunissero, ancora, sarebbero come loro: uno scherzo. Mi piacerebbe suonare invece prima dei Marillion: andare sul palco prima di loro in modo ~~in~~ che la gente capisca quanto facciano schifo. ...credo che chiunque debba avere il coraggio di dire cuello che pensa: troppe volte ho sentito gente costretta a dissimulare il proprio pensiero.

TF: Se è vero che 10 anni fa il mondo aveva accantonato l'interesse nei confronti dei Led Zep, è anche vero che oggi il gruppo è decisamente tornato alla ribalta. Nessuno adesso osa negare l'importanza imprescindibile che ha avuto la band, nell'evoluzione del rock.

R.Plant:Bene, ora puoi capire cosa intendo quando dico che se gli Zep sono stati una band importante per questa evoluzione, diciamo per tre mesi, i Deep Purple lo sono stati per 5 minuti.

Sortunatamente gli Zep sono stati sempre classificati a fianco di gruppi noiosi, a senso unico, come i Deep Purple, i Black Sabbath, i J.Tull...bands di merda insomma! Gente che non ha mai saputo guardare dietro l'angolo del proprio settore, che non ha mai avuto il coraggio di tentare nuove strade, proprio nel momento di massimo fulgore, quando cioè tutto ti è permesso. Gli Zeppelin lo hanno fatto, ed è per questo che, secondo me, non hanno rubato niente alla storia. Ho cercato per anni di evitare qualsiasi connessione con gli ZEP. Ora sento il bisogno di spezzare una lancia a loro favore...anche se ammazzati al fianco di gruppi insignificanti, facevamo della musica valida.



SEVENTIES MEMORIES

If any Zeppelin fans can remember concerts on the British tours of the 70s they must have good memories. The last provincial gig Zep played was at Preston Guild Hall on Jan. 30, 1973. I am fortunate regarding three of those tours in two ways: a) I have a good memory, b) after most shows I saw I met the group.

My first Zep concert was on March 19, 1971 at Manchester University Students Union.

I don't think before or since I have ever attended a concert where I was so crushed. It was staged in a small hall and was 'standing room only' with some people, I recall, precariously balanced inside the large window frames. In fact it was so crowded I remember, I couldn't get my hankie out of my pocket without a struggle!! I had a good view of the show; I remember I was slightly left of centre about 3 feet from the stage. Also this was initially a puzzling experience because I soon realised, that Friday evening, that the live versions of the songs in many cases resemble those on record in basic framework only. Unlike most bands, Zeppelin extended the material considerably and it was only after this concert that I appreciated what they set out to achieve on stage.

I don't have a recording of this show but they opened with IMMIGRANT SONG and featured (at that time) unreleased material; this tour was the debut of STAIRWAY TO HEAVEN. It was fu ROCK AND ROLL. Unfortunately I have no photos from this show but I have a poster advertising it and a magazine article from Fab 208 reporting on, and showing photos of the concert. I also have photos taken backstage before the gig, some showing Robert playing a mandolin in a starred shirt.

The year 1971 gave British Zeppelin fans two tours. That first gig I attended was part of the RETURN TO THE CLUB tour when the places played were small intimate venues like the Marquee and Nottingham Boat Club.

However the second tour that year took the group to the more traditional concert halls; this was the tour on which Wembley Arena (then the Empire pool) was played with support acts that included performing pigs!

I queued up overnight with hundreds of die hard fans for the Manchester Free Trade Hall show on November 24th. In those days Zep shows sold out overnight such was their popularity and in fact such was their following in Manchester that a second show was hastily arranged at the King's Hall, Belle Vue in the eastern part of the city for November 30th.

Knowing too well that acquiring tickets for this concert would once again mean queuing up overnight braving the elements of the British winter I decided I would be crafty. The tickets were to go on sale early one morning so I went to the ticket outlet earlier than usual (finding 3 other people had the same idea) and discovered I could pick and pay for the tickets without queuing and they would be sent on to me through the post. So I'd been lucky. I had a front row seat, All.

by Steve "let me get back" Jones.

In those days Zep didn't use the effects and lights which they employed in later years. In fact at the Free Trade Hall there wasn't even a curtain that could be raised before the band came on. I have a tape of the show which is actually quite common as I've seen it on many tape-lists. What are not so common though are the many clear colour photos I have from the show. Other items I have in my collection from that performance are the ticket, autographs, mandolin plectrum, bass-string packet and curiously, because it wasn't used on stage, a mouth organ. Robert was messing about with backstage. I managed to meet all the group after the show and that is how I got all 4 autographs (Peter Grant would not sign).

I remember asking Jimmy "Would Zep release any EP's to feature tracks not on LP's?" I told him I liked the non-album track HEY HEY WHAT CAN I DO and he said "Oh that's not really very good". Bonzo had been fooling around with a Polaroid camera and I had at least a few words with all the band. My last memory of that night is outside the hall as the entourage were about to depart. I asked Jimmy did he have any souvenirs and he quickly finished off his bottled beer and handed me the bottle (which I didn't keep).

At the Belle Vue show six days later, at which Mr Page wore his ZOSO short-sleeved sweater, the crowd invaded the stage after one encore which was a real pity because I learned later that Zep were prepared to do about five encores. With my friend I decided to try for the backstage area by an unusual way (at least for fans). As usual the after show security would be tight so instead of departing we stayed near the stage hoping to get onto it somehow and from there get backstage.

So as we watched the roadies dismantling the gear I wondered the best thing to do next. Then John Paul Jones appeared and spoke to one of the roadies, so I waited for a convenient moment to shout up to him to ask if the two of us could come up and go backstage. To my surprise he said "Yeah". That night I remember I told Jimmy & Robert about a new "eppelin bootleg" I'd seen on sale recently called LIVE FUNK. They were very interested and enquired about the tracks etc. We were offered bottled beers from a crate and I remember feeling very lucky to be talking to my favourite group, although always I made sure the questions I asked were well put and intelligent.

That night it had been foggy and cold; one of my distinct recollections is of BONZO exclaiming "I'm not going down the M16 in any fucking fog"! I don't think he had to because I think they stayed in Manchester overnight.

I got all 4 autographs again and Robert also signed my arm and wallet, then a little later he locked himself in a side-room with a tasty looking young lady. "Where's Percy, is he at it again?" somebody asked. Now I look back it was a great pity I didn't have a camera, not only could I have got shots of the concert I'd have some great close-ups of the band backstage as well. The only memento from Belle Vue I have is the ticket!

After the entourage had left, Mel Bush, the promoter, gave me a lift into the city centre, a big help as I live the other end of town from Belle Vue. Incidentally Belle Vue King's Hall was demolished many years ago whereas the Free Trade Hall is still utilised mainly for non-rock type concerts; it is a place where Zep - pelin were banned from ever returning.

In 1971 I was only 18 and I did not have a great deal of cash to travel to watch Zepelin in other cities but a year later on their next tour I ventured east to Sheffield City Hall, where I arrived with a one way rail ticket. I helped roadies in with the equipment to earn my free access and again I saw a Zep show from the very front. After the show during which Roberts voice was very croaky due to a bout of flu, I did get backstage although I didn't speak to the group. Jimmy I recall had changed into an expensive looking thick white patterned sweater. I hitched a lift home that evening and was well pleased with the show even though Robert couldn't reach high notes as in STAIRWAY TO HEAVEN, but I guess the crowd understood.

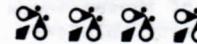
Earlier on that last ever British "eppelin tour, two manchester gigs were staged at the custom-fitted concert arena called The Hard Rock (on dec. 7th + 8th 1972) which to this day remains the smartest concert theatre I've ever been to. Originally a bowling alley the place had been completely refurbished complete with very low roof which imparted ideal acoustic. After rock concerts the stage would literally sink into the ground leaving a large area for post concert discos. There was half-seated and half-standing room at the Hard Rock and I stood right up front both nights.

Newer material was featured on this tour including OVER THE HILLS, TSRTS and THE RAIN SONG. Jimmy wearing his rhinestone black shirt on the first night and a white suit and black shirt the second night. Outside the arena after one show I asked Robert as he was escorted to his limousine by Richard Coles if Zep would ever release a live album but he said the sound was always a problem. Apart from keeping both Hard Rock Tickets I possess a tape of the second show and some photos taken from the 1st show. As a last note all the venues I have mentioned were small compared with the places played in the USA and elsewhere: their capacity being 2500-3000 at the most although the King's Hall could hold about 5000.

The students union where I saw my first Zep concert, would only hold a few hundred, even though the place was full to breaking point I would say there was less than a thousand present although I know hundreds couldn't get tickets.

My only regret apart from not travelling to more concerts is not having a camera with me in order to capture those memories on paper, so if anyone has any good (or not so good) photos taken at any of Zep British concerts (or other rare shots for the matter) I'd be glad to get a trade if they could contact me at the following address: 5 Cambridge avenue, Manchester M16 8JY England.

Steve Jones.



RICORDI DEGLI ANNI SETTANTA.

Se qualche fan dei Led Zep era presente a concerti avvenuti durante i British Tours degli anni settanta, avrà certamente un buon ricordo. L'ultimo concerto provinciale che gli Zep suonarono fu alla Preston Guild Hall il 3 gennaio del 1973.

Io sono fortunato per ciò che riguarda i di quei tours perché ho una buona memoria e perché dopo quasi ogni show ho incontrato il gruppo. Il mio primo concerto dei Led Zep fu quello del 19/3/1971 all Manchester University Students Union. Un posto molto piccolo dove tutti dovevano stare in piedi. Il locale era così gremito che facevo una gran fatica a togliere il fazzoletto dalla tasca.

Avevo un'ottima vista del concerto, ero vicinissimo al palco, leggermente spostato a sx. Fu un'esperienza incredibile perché imparai che le canzoni nella versione live mantenevano solo l'ossatura conforme alla versione originale; diversamente a molti gruppi, gli Zep tendevano ad estendere moltissimo i loro pezzi e fu dopo questo concerto che iniziai ad apprezzare questa cosa.

Non ho la registrazione di questo concerto, ma aprirono con IMMIGRANT SONG e suonarono anche materiale (allora) inedito. Questo tour vide il debutto di STAIRWAY TO HEAVEN, il bis fu ROCK AND ROLL.

Sfortunatamente non ho foto di questo concerto ma ho un poster pubblicitario ed un articolo che parla dello show. Ho però delle foto scattate backstage prima dello show, alcune ritragono Robert mentre suona un mandolino.

L'anno 1971 regalò ai fans inglesi 2 tours! Il primo concerto a cui partecipai faceva parte del tour RETURN TO THE CLUB, dove i concerti si tennero in piccoli posti come il MARQUEE e il Nottingham Boat Club. Il secondo tour riportò il gruppo nelle più tradizionali sale da concerto, come la Wembley Arena (allora ancora "Empire pool") dove prima del concerto si videro gruppi di supporto e anche uno

spettacolo di maiali! Feci la coda tutta la notte con centinaia di altri fans disposti a tutto, per lo show di Manchester alla Free Trade Hall del 24/11.

In quei giorni i concerti degli Zep diventavano sold out in una notte, tanta era la loro popolarità ed infatti per quell'occasione fu preparato in fretta un altro show a Manchester, vista l'enorme richiesta di biglietti, (da tenersi alla King's Hall, Belle Vue).

Per evitare di fare lunghe file, mi recai alla biglietteria di prima mattina (altri 3 fans avevano avuto la stessa idea) e prenotai un biglietto, che ricevetti poi per posta (fui fortunato: ebbi un biglietto per la primissima fila: All).

Nel 1971 io avevo solo 18 anni e non avevo molto denaro da spendere per vedere i Led Zeppelin nelle altre città, ma un anno dopo nel loro nuovo tour arrivai alla city hall di Sheffield col solo biglietto di andata.

Aiutai i roadies a montare l'impianto per guadagnarmi l'entrata gratis e vedere ancora gli Zep dalla prima fila. Dopo lo show, durante il quale la voce di Plant non fu sempre OK, andai nel backstage anche se non parlai col gruppo. Jimmy vestiva in modo molto costoso ed appariscente. Feci l'autostop per tornare a casa e fui contento dello show anche se Robert non riuscì a prendere le note alte, come ad es. in *STAIRWAY TO HEAVEN*, ma credo che la gente capì la situazione.

Fecero poi altri due concerti a Manchester in un posto chiamato The Hard Rock (7-8/12/72) che a tutt'oggi rimane il più piccolo teatro da concerto che io abbia mai visto. Originariamente era una sala da bowling, poi completamente rinnovata e con una acustica buonissima. Per metà i posti erano a sedere e per l'altra metà in piedi; ad entrambi gli show io ero davanti al palco in piedi.

In questo tour furono presentate alcune nuove composizioni: *OVER THE HILLS*, *TSRTS*, *RAIN SONG*. Fuori dall'arena, dopo un concerto, mi avvicinai a Robert mentre veniva scortato da Richard Coles alla sua limousine, e gli chiesi se gli Zep avrebbero mai pubblicato un live album. Lui mi disse che il suono era sempre un problema!

A quei tempi gli Zep non usavano gli effetti e le luci che avrebbero poi avuto negli anni a venire... La Free Trade Hall non aveva nemmeno un sipario. Ho una live tape del concerto che comunque è di facile reperibilità, visto che è riportata in moltissime tape-lists. Ad ogni modo, di quell'show posseggo: molte foto a colori, un biglietto, autografi, plettri per mandolino, una muta di corde per basso e un organino a bocca, col quale Robert faceva casino prima del concerto.

Incontrai il gruppo dopo il concerto (ecco come ebbi gli autografi) (Peter Grant non volle firmare). Ricordo di aver chiesto a Jimmy: "Realizzeranno mai gli Zep un EP con le canzoni che non sono su disco?". Gli dissi che mi piaceva molto *HEY HEY WHAT CAN I DO* e lui rispose "OH, non è niente di speciale". Bonzo faceva casino con una sua macchina fotografica, ed io scambiai qualche parola con tutti. L'ultimo ricordo che ho di quella sera è quando fummo fuori dalla Hall ed io chiesi a Jimmy se aveva qualche altro souvenir... lui finì la sua birra e mi allungò la bottiglia vuota (che io gettai). Allo show del Belle Vue, sei giorni più tardi, Jimmy vestiva con quel pullover con scritto *ZOSO* e dopo un solo bis la gente in-

vase il palco. Questa fu una cazzata perché venne a sapere più tardi che il gruppo aveva intenzione di fare 5 bis quella sera!

Mi preparai col mio amico a tentare di andare backstage. Come al solito, dopo lo show, la sorveglianza era molto stretta... noi restammo ai nostri posti con la speranza di salire sul palco, per poi introdurci furtivamente nei camerini. Guardavo i Roadies smontare l'impianto ed intanto pensavo al da farsi. All'improvviso apparve J.P. Jones e si mise a parlare con uno dei roadies; io scelsi il momento opportuno per chiedergli ad alta voce se io ed il mio amico potevamo andare nel backstage. Con grande sorpresa, lui disse "Yeah". Quella notte parlai a Jimmy e a Robert di un nuovo bootleg che avevo visto recentemente, chiamato *LIVE FUNK*. Furono entrambi molto interessati alla cosa e chiesero informazioni relative. Ci offrirono birra e ricordo che mi sentii molto fortunato di star parlando con il mio gruppo favorito... fui sempre attento di porre domande intelligenti.

Quella notte era nebbiosa e fredda e ricordo che BONZO esclamò: "Non andrà certo nella M16 (una autostrada inglese, ndT) in mezzo a quella nebbia del cazzo!"

Credo che il gruppo sia rimasto a Manchester tutta la notte. Mi feci dare ancora i 4 autografi e Robert autografò anche il mio braccio ed il mio portafogli. Più tardi Robert si chiuse con una ragazza davvero molto appetibile, in una stanza vicino. Qualcuno chiese:

"Dov'è Percy? Lo sta facendo ancora?".

Fu davvero una sfortuna non avere una macchina fotografica, avrei potuto scattare alcune foto esclusive nel backstage.

Dopo che tutti se ne furono, Mel Bush, il promoter, mi diede un passaggio fino al centro di Manchester, e fu un grande aiuto per me che vivo dall'altra parte della città. Il Belle Vue King's hall fu demolito molti anni fa, mentre la Free Trade Hall è ancora utilizzata principalmente per concerti non di musica Rock. I Led Zeppelin furono banditi dal ritornarci per sempre.

A parte i due biglietti, possiedo una cassetta del secondo concerto e alcune foto del primo. Come ultima cosa dirò che le sale che ho menzionato erano davvero piccole se comparate con i grandi posti americani; la loro capacità era intorno alle 2500/3000 persone, anche se la King's Hall ne conteneva circa 5000. La Students Union, dove vidi il primo concerto, aveva una capienza di poche centinaia, e anche se era piena zeppa, posso dire che ci saranno state meno di 1000 persone, anche se fuori ce ne erano centinaia senza biglietto.

Il mio solo rammarico, unito a quello di non aver potuto vedere più concerti, è quello di non aver avuto una macchina fotografica con me, e catturare quei ricordi. Così, se qualcuno ha foto degli Zep scattate durante i British tours (o anche altre foto rare) è pregato gentilmente di contattarmi per eventuale scambio, al 5 Cambridge Avenue, Manchester M16 8 JY, England.

Steve Jones.
(traduzione di Tim T.)



GOIN' DOWN TO CHICAGO



Perchè questa rubrica?...ma perchè Chicago è una delle grandi città dove si vive il Rock and Roll ed il Blues quotidianamente...un città forse con grandi problemi, ma perlomeno piena di ottima musica. Ecco perchè ho chiesto a Lori di fare questa rubrica...affinchè gli echi lontani di quelle "R'n'R nights giungano fino a noi, ...anime perdute tra le nebbie padane, le linee di confine del nord Italia ed il caldo torrido della Sicilia.

Grazie Lori, e...facci sognare!

Tim

AEROSMITH-live at the Rosemont Horizon
Chicago 2 dicembre 1987

Il concerto è cominciato alle 19,30 con un set di 40 minuti dei Dokken! (questi sono abbastanza scadenti (ben detto Lori!ndTim): un mucchio di rumore e trucchetti da heavy metal e non molto talento.

Per fortuna i Dokken finirono e noi (io e Kat) ritornammo ai nostri posti, in 15 fila. Sapevo che sarebbe stata una grande serata quando pas sarono KASHMIR per l'impiego prima dello show. Appena entrarono gli Aerosmith tutti si alzarono in piedi sulle sedie, così noi avemmo qualche problema a vedere il palco per colpa dei ragazzi alti davanti a noi...ma questo non ci fermò dal divertirci!

Il gruppo partì con TOYS IN THE ATTIC e con SAME OLD SONG AND DANCE che è davvero bella. Dopo di ciò Steven Tyler salutò il pubblico, poche parole e poi di nuovo musica con LAST CHILD. Furono meravigliosi, specialmente Joe Perry e la sua chitarra. Fu poi la volta di DUDE, che Tyler introdusse chiedendo se qualcuno aveva visto il video e dicendo che un programma TV si era rifiutato di trasmetterlo ("Dicono che muovo troppo la zona del mio bacino...voi pensate che sia così?"). Fu molto divertente ed io non potei fare a meno DI ballare durante quel pezzo, e per poco non cadevo dalla sedia!

Poi suonarono BIG TEN INCH e Perry & Tyler mi fecero diventare matta! Erano quasi sempre schiena contro schiena, e Steve appoggiava la sua testa sulla spalla di Joe mentre muovevano insieme le loro anche...MOLTO SEXY! Ora capisco perchè tu una volta comparasti Tyler e Perry a Plant e Page...c'è davvero qualcosa di similare!

Continuarono con LIGHTNING STRIKES e RAG DOLL. Durante Rag Doll una delle guardie di sicurezza ci venne a chiedere se ~~avessimo~~ gradito vedere il concerto da una posizione più favorevole...e ci portò proprio sotto il palco, a pochissimi passi da Joe Perry...oh, heaven on heart. Non potevo distogliere lo sguardo da Joe...è meraviglioso. Vestiva un paio di pantaloni di pelle molto originali ed una giacca, senza maglietta...CHE CORPO!!!

the Lori Boswell Column.

(trad. di Tim Tirelli)

E' difficile descrivere come era vestito Tyler perchè i suoi abiti erano molto elaborati e fatti più che altro di lacci gialli e neri! E' molto bello e sexy dal vivo, molto più che in foto. Ha una grande personalità e gli piace farlo vedere.

Fu la volta poi di MAGIC TOUCH e di HANGMAN JURY con la quale ci si calmò un po' (Joe & Steve si sedettero su delle sedie in mezzo al palco e Joe fece un bellissimo assolo sulla chitarra acustica.).

Tornarono a farci rollare con BACK IN THE SADDLE (Di Nuovo in Sella, ndTim) con Tyler che si mise a galoppare per tutto il palco col microfono tra le gambe come fosse un cavallo di legno. Che energia!

Poi DREAM ON...Joe si tolse la giacca e rimase a dorso nudo per il resto del concerto... sudava come un matto...il suo corpo mi ricordò quello di Jimmy versione metà anni 70. Io e Kat cantammo ogni parola di DREAM ON e, quando Steven venne dalla nostra parte, fece un sorriso di approvazione.

Gli Aerosmith si lanciarono quindi in TRAIN KEPT A ROLLIN' e Perry alzò al massimo il volume della sua chitarra. Il suo assolo fu incredibile! Chiusi gli occhi per qualche momento e mi persi completamente in quel frangente.

Mi sentivo nello stesso modo di quando vidi suonare JIMMY! Tu sai Tim che nessuno mi "prende" come PAGEY, quindi è davvero sintomatico! Conclusero lo show con Sweet EMOTION e se andarono con alle spalle una grande ovazione. Quando tornarono per il bis, fecero WALK THIS WAY e il pubblico diventò selvaggio! Il pezzo finale fu I'M DOWN...noi continuammo a ballare e a cantare e quando Joe si sporse dal bordo del palco e ci vide, sorrise! AH, che notte! Una cosa che raggiunse l'apice perfettamente e naturalmente.

UN INCONTRO CON RON WOOD!

(Chicago, 5 dicembre 1987)

Ron ha pubblicato recentemente un libro chiamato THE WORKS-Ron Wood by Ron Wood. E' un gran bel libro ed è un Must per i fans degli Stones. Anyway, Ron è apparso in una libreria qui a Chicago il 5 dicembre per autografare copie del libro ed io...naturalmente non potevo perdere una occasione così.

Mentre ero in fila che aspettavo il mio turno, ho fatto un sacco di foto (fortunatamente venute quasi tutte bene)! E' stato davvero fantastico essere faccia a faccia con un Rolling Stone,...come un sogno che si avvera!

Lui è stato gentile con tutti ed ha sorriso e riso per tutto il tempo! Non sapevo cosa dirgli, così quando è toccato a me farmi firmare i libri, gli dissi semplicemente che mi era piaciuto tantissimo il suo concerto con BO Diddley e lui disse: "Davvero? Grande!"...e mi fece un grande sorriso! Ahh...che giornata!



Lori J. Boswell

Why this kind of column?...well, because Chicago is one of the most important Rock and Roll and Blues Towns...maybe a town with big problems but at least a town full of excellent music. I asked Lori to do this column...so that we can hear the 'far away echo' of those R'n'R nights. The Italian fans are lost souls living among the Padena plain fogs, the north Italy borders and the torrid climate of Sicily. (I mean...we are HUNGRY for rock and roll!!!!!!!!!!!!!!)

Thanks, Lori.....let us dream!
Tim

AEROSMITH - live at the Rosemont Horizon
Chicago, dec.2, 1987- JJJJJ -

The concert started at 7:30 p.m. with a 40-minute set by the band Dokken. They were pretty bad (mostly a lot of noise and heavy metal gimmicks) and a no talent lot, so Kat and I ended up waiting in the lobby until they were off the stage. (I don't think we missed much). As soon as Dokken left the stage, we returned to our seats in the 15th row. I knew it would be a great night when they played KASHMIR over the speakers during the pre-show music! Anyway, as soon as Aerosmith came on stage everyone stood on their chairs, so we had trouble seeing the band at all over the tall guys in front of us...but that didn't stop us from having a great time, let me tell you! They opened with TOYS IN THE ATTIC, then SAME OLD SONG AND DANCE which was great! After that song, S. Tyler greeted the audience with a few words before starting LAST CHILD. They sounded wonderful, especially Joe Perry's guitar playing!! The next song was DUDE, which Tyler introduced by asking if anyone had seen the video and

complaining about a TV program that refuses to play it ("they say I play with my crotch too much. Do you think I play with my crotch too much?"). That was pretty funny! I couldn't keep from dancing during that song, the music is so infectious...and I almost fell off my chair while trying! They played BIG TEN INCH next, and Perry & Tyler almost drove me crazy during that song!! Through most of the song they were back to back, with Steven leaning all the way back to rest his head on Joe's shoulder and they kept bumping their hips together..... SOOOO SEXY! I can see now why you once compared Tyler & Perry to Plant & Page...There's definitely something similar there!

They continued with LIGHTNING STRIKES, then RAG DOLL. During RAG DOLL a remarkable thing happened...one of the security guards approached Kat & I, asking if we'd like a better view of the

band, and proceeded to lead us right up to the stage! We stood for the second half of the show, only a few feet from the stage directly in front of Joe Perry! Ahh...heaven on earth! I couldn't take my eyes off of Joe...he's so damn gorgeous and everything about him is captivating! He was wearing (very shiny) black patent leather trousers and jacket to match, with no shirt...WHAT A BODY!! Anyway, it's really incredible to watch him, the way he moves...Steven Tyler's outfit is difficult to explain because it was so elaborate...his clothes were made mostly of black and yellow lace. He's actually much better looking in person than in photos...and also much sexier! He's got a lot of personality and you can tell he loves to show off. To continue with the songs...MAGIC TOUCH was next, and then they slowed us down with HANGMAN JURY (Joe and Steve sat down on chairs in the center of the stage for that one and Joe played a great acoustic guitar solo).

Then they got us rocking again with BACK IN THE SADDLE AGAIN...Tyler kept galloping around the entire stage, with the microphone stand between his legs like a "hobby horse", and it was really funny! I can't believe the energy that man has.

DREAM ON was next, and what a beautiful song!! At the start of that song Joe took his jacket off, and for the rest of the evening was wearing only those black patent leather trousers. Mmm...he was sweating like crazy and looked so sexy. His body reminds me of the way Jimmy looked in the mid-70's...so beautiful.

Kat and I were singing every word to DREAM ON and we got an approving smile from Steven Tyler when he came over to our side once.

After that, they launched into TRAIN KEPT A ROLLIN' and Perry cranked up the volume on his guitar for that one, as well he should. His solo was absolutely incredible...I closed my eyes for a few moments and was completely lost in the feeling!! It was just

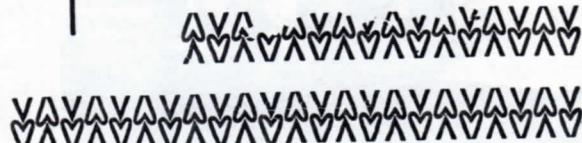
the way I felt while seeing Jimmy play...he moved me that much, and you know Tim, NO ONE moves me like Pagey, so that's saying something! Anyway, they ended the show with SWEET EMOTION and walked off stage to incredible applause and cheering. When they came back on

and the crowd went Wild.Their final number was I'M DOWN?We were still dancing and singing down in the front, and once Joe walked right over to the edge and looked down at us and smiled.Ahh, what a night! It was like a perfect natural high. Lori J.Boswell

A MEETING with Ron Wood-
Chicago, dec.5, 1987

Ron has a new book out there called the WORKS, Ron Wood by Ron Wood, which is a collection of his drawing and comments on his life and experience. It's a fairly good-sized paperback book and well worth buying for any Stones fan. Anyway, he made an appearance at a bookstore to autograph his book on dec.5th...Of course, I couldn't pass up an opportunity like that. I took lots of photos of him while I was waiting in line, and luckily most of them turned out quite well. It was really great being face to face with a Rolling Stone, like a dream come true! He was really sweet and friendly to everyone and kept on smiling and laughing the whole time. I didn't know what to say to him, so when it was my turn I simply told him how much I'd loved his concert with Bo diddley; and he said "Did you?Great!" and gave me a big smile!Ahh...what a day!!!

Lori J.Boswell



TOP JIMMY

THE BEST ALBUMS OF THE LAST MONTHS/

- | | |
|-------------------------------|----------------|
| 1) Now and Zen | ROBERT PLANT |
| 2) Permanent Vacation | AEROSMITH |
| 3) Hysteria | DEF LEPPARD |
| 4) The complete Sun Sessions | ELVIS PRESLEY |
| 5) Surfin' with the aliens | JOE SATRIANI |
| 6) Hail Hail R'n'R | CHUCK BERRY |
| 7) The Lonesome Jubilee | JOHN COUGAR M. |
| 8) Bad Animals | HEART |
| 9) DOCUMENT | REM |
| 10) Skyscraper(S.Vai playing) | DAVE LEE ROTH |

Compiled by the OH JIMMY's staff.



VARANI LUGA

ADS. & FANZINES

ZO-SO, the Led Zeppelin magazine
1390 Market st
suite 2623
SAN FRANCISCO, CA 94102, USA.

PLANT OUT, The Robert Plant fanzine
c/o Kayko Kato
2-17-13 Iribayashi
NAGASAKI 850, Japan

FROM THE HEART...TO THE HEART
the Firm/Zep/Solo newsletter
c/o Sharon Thomas
P.O.BOX 1438
SORRANTON, PA 18501 1438 USA

IN THE MOOD, the Led Zep fanzine
c/o Christian Peruzza
74 Boulevard Rodin
92130 ISSY LES MOULINEAUX, France

WINDS OF THOR, the Led Zep fanzine
c/o Sandi Chapman
373 Welcombe ave
Park north, Swindon
WILTS SN3 2 NE, England

WHAT'S THE WAY, The led Zep fan club fanzine
c/o Marcus Herbstrofer
Albrechtstr.2
4600 WELS, Austria

BADGE, the italian Eric Clapton fanzine
via Navetta 2
43100 PARMA, Italy

SOLID ROCK, the Dire Straits fanzine
via C. Salutati 7
50126 FIRENZE, Italy

DOING LIVE ROCK
the Who fanzine
c/o Sergio Gandiglio
via R. Gessi 16
10136 TORINO - Italy

Desco/Wanted:
"LED ZEPPELIN-the first 10 years were the hard
art-Have they finally beaten the curse?"
(american magazine special issue)
Offro/Will buy-italian lire 100.000.
Angelo Azzola, via Piccinini 42, 24020 PRADA-
MONZA (Bergamo) Italy.

Vendo/For sale:
-Bootleg (1 lp)-YARDBIRDS 'last hurrah in the
big apple' live in N.York 30/03/68 with Page.
-Bootleg (2 lps) JAMES PATRICK PAGE "Session
num" studio sessio 1963/68
-45 giri/Single JEFF BECK "Hi ho silver lining/
"Beck's Bolero"(with Page/Jones/K. Moon) 1967
FRANCO ROMAGNOSI, via Gelsi 29, 35028 PIOVE DI
SACCO (PD)

Serio collezionista cerca live tapes e 45 giri/
Wanted live-tapes and singles of:
HELP, King Crimson, Yes.
Giovanni Canedi, via Marsala 38, 40126
Bologna, Italy.

Sono ancora disponibili copie del mio libro
"OH JIMMY-La biografia italiana di J. Page"
edito dalla Gammalibri nel 1987.
135 pagine + foto INEDITE. Per riceverlo spe-
dire:(VAGLIA POSTALE)

The book "OH JIMMY- the J. Page biography"
written by Tim Tirelli and published by
Gammalibri (Milan-Italy) 1987 (135 pages +
Inediti photos + written in italiano) is
still available. Please send:

-Italy.....Lire 16.000 + 4.000 (spese postali)
-Europe.....Italian Lire 16.000 + 6.000 (for
postage).

-USA + Overseas.....Italian Lire 16.000 + 8.000
(for postage)

Payement by INTERNATIONAL POSTAL MONEY ORDER!!!

(If you can't do it please send cash- Usa dol-
lars only- in a registered letter:

Europe...Usa dollars .18

Usa + Overseas...usa dollars .20

Tim Tirelli, via Fedretti 12, 41015 NONANTOLA
(MO) Italy.

Serio collezionista cerca: ?

-numeri della rivista americana CIRCUS periodo
69/70 con articoli sui Led Zeppelin;

-Foto non pubblicate;

-il bootleg "No Quarter";

-Posters;

-Biglietti;

-Il numero speciale della rivista Popular
sui Led Zeppelin.

Compro o scambio. C'è inoltre qualcuno che
ha foto degli Zep a Milano nel 1971?

Serious collector requires: 69/70 Usa Circus
magazine containing Zep/unpublished photos/
'No Quarter' Bootleg/Posters/Tickets/Spanish
popular 1-Zep Special. Will buy or trade.
Does anybody have any photos of Zep in Milan
1971?

Steve Jones, 5 Cambridge avenue, Manchester
M16 8JY ENGLAND.

-Ho fatto circa 60 belle foto da 4 degli ulti-
mi concerti di Robert (scattate dalla prima
fila); le ho raggruppate in sets da 12 ciascu-
no.

1 set = Sterline 6 + 1 per spese postali
Pagamento tramite vaglia postale.

-I've taken 60 good photos of Robert in concert
lately (mostly taken from front).

I've put them into sets of 12.

1 set = pounds 6 + 1 (postage for Europe)
" " + 2 (" " USA/Japan)

Payement by International postal money order.
Steve Jones, 5 Cambridge Avenue, Manchester M6
8JY England.

Registro a lire 10.000 (cassetta + spese di
spedizione incluse) il primo rarissimo album
ORIGINALE di David Coverdale intitolato:

"Whitesnake" 1976 (Vogue LDA 20257).

Nicola Tirelli, via Torino 6, CASALGRANDE (R.E.)

la Repubblica

Musica

Si è svolta a New York la grande festa musicale per i quaranta anni della celebre etichetta discografica

Il miracolo rock firmato Atlantic Sei generazioni in concerto

del nostro inviato GINO CASTALDO

NEW YORK — «Avevo sempre sognato di suonare con artisti della Atlantic, ma non avrei mai pensato di poter suonare con tutti nello stesso giorno». Il commento è di Paul Shaffer, un noto musicista americano che ha avuto il compito di organizzare la cosiddetta House Band, il gruppo di spalla ai tanti artisti che si sono esibiti al Madison Square Garden nella lunga giornata allestita dalla Atlantic per celebrare il suo quarantesimo anniversario. Una lunghissima maratona iniziata alle 13.30 e terminata quasi alle 2 di notte, col pubblico letteralmente tramortito da una micidiale sequenza di artisti: Roberta Flack, Crosby Stills & Nash, Foreigner, Phil Collins e i Genesis, Bee Gees, Rascals, i vecchi favoriti Coasters, le antiche regine del rhythm'n'blues anni Cinquanta Ruth Brown e la Vern Baker, Manhattan Transfer, e tantissimi altri.

Una kermesse interminabile che ha avuto il merito di rappresentare in un solo concerto almeno sei generazioni di musica, a partire da «Miss rhythm» Ruth Brown, che firmò il suo contratto nel 1949, fino alla diciassettenne Debbie Gibson l'ultima stellina nata in casa Atlantic.

Praticamente era di scena la storia del rock, tra patetici reperchi tipi di Iron Butterly, fino alla clamorosa, e per niente patetica, ricostruzione del mitico martello degli Dei, ovvero Led Zeppelin, compiuti di Robert Plant, Jimmy Page, John Paul Jones, e alla batteria Jason Bonham, figlio del compianto John che delle percussioni fece una specie di devastante terremoto rock.

Quello dei Led Zeppelin è stato l'atto finale, atteso in modo spudorato dal pubblico per tutta la giornata, al punto che ogni qual volta Robert Townsend, l'incipiente animatore della serata insieme a Dan Aykroyd e altri occasioni ospiti tipo Michael Douglas, nominava il nome del gruppo, o anche semplicemente «Zep», la sala scoppiava in un boato.

Il gruppo non ha deluso le attese: «Kashmir», «Whole lotta love» e naturalmente «Stairway to heaven», ricordando il monumento inarmonico, ancora oggi divinizzato dai fans, della musica dei Led Zeppelin, il cui unico torto è stato quello di generare la pessima scuola dell'heavy metal.

Questo come trionfo rock dopo il lungo medley col quale i Gene-

sis hanno riassunto la loro storia, dopo le famosissime, ma insopportabili vocine in falsetto dei Bee Gees, dopo la sempre suggestiva musica di Crosby, Stills & Nash, e dopo due autentiche sorprese costituite dai Vanilla Fudge, insieme dopo vent'anni, che non hanno sfuggito a riproporre *You keep me hanging on* tra organi psichedelici e beat primordiale, e i Rascals (che si le ricorda?) che hanno divertito la platea col loro evergreen *Groovin'*.

Ma la parte del leone, nel complesso, l'hanno fatta i cantanti, che oltre tutto rappresentano la parte più consistente della tradizione Atlantic.

Questo filo «nero» della storia musicale americana è stato ricostruito molto bene col contributo di protagonisti di diverse generazioni: le già citate Ruth Brown e Dave, sostituendosi al defunto Sam, nell'improbabile e ironica sigla di Sam & Dan.

Mentre Sam Moore ha iniziato a cantare *Everybody needs some-*

oggi piuttosto anziane ma ancora deliziose: Roberta Flack con la sua *Killing me softly with his song*; gli scatenati Spinners che hanno ballato e fatto ballare tutti; i Coasters, eroi del «doo-woop». Anni 50, presentati da Tim Hauser dei Manhattan Transfer che ne ha spiegato le virtù e li ha indicati come una pietra miliare delle band vocali.

E poi ancora Wilson Pickett, raggiunto sul palco da Dan Aykroyd in perfetta tenuta *Blues Brothers*, per un numero degno dei suoi duetti con Belushi. Anche la sua vera performance Aykroyd l'ha fatta più tardi con l'altro mitico cantante di colore Sam Moore, quello di Sam & Dave, sostituendosi al defunto Dave, nell'improbabile e ironica sigla di Sam & Dan.

Mentre Sam Moore ha iniziato a cantare *Everybody needs some-*

“OH JIMMY”
THE ITALIAN JIMMY PAGE FANZINE
Via Pedretti n. 12
41015 NONANTOLA (MODENA)
- ITALY -

PAGINA 36

□ la Repubblica
martedì 17 maggio 1986

Al Madison Square Garden dieci ore di musica con alcune defezioni e un vero importante evento: la ricostituzione dei mitici Led Zeppelin

vicende attuali in una serie di corsi e ricorsi che sono parte integrante della spirale evolutiva di questa musica. Spesso il rock, con la sua vitalità prorompente e la sua invadenza mercantile, tende a privilegiare la cronaca, e molto meno la riflessione storica, che pure dovrebbe esserci, o comunque accompagnare le esaltazioni del presente.

Al contrario, sul palco del Madison Square Garden, nella lunga notte della Atlantic, c'era non solo un'altra parte di storia, ma anche un confronto diretto tra la grande, fondamentale scuola della black music, e quella rock-pop, evidenziandone debiti e derivazioni, e in qualche caso un dialogo diretto.

Un cast così ricco non ha certo fatto rimpiangere le defezioni che ci sono state rispetto alle prime previsioni, tra cui soprattutto l'annunciata ricostruzione dei Cream e la presenza di Peter Townshend. L'unica vera delusione, perché prevista dalla scatola definitiva, è stata la mancata esecuzione, come gran finale, di *Stand by me*, da parte di Ben E. King supportato da tutti i protagonisti della serata.

Il sipario si è chiuso sulla voce di Robert Plant e i Led Zeppelin con *Stairway to heaven*, un pezzo da manuale che col suo crescendo dalla ballad lenta al rock scatenato riassume bene trent'anni di rock'n'roll e ci lascia un'emozione indimenticabile e un pensiero malizioso: il rock sta ancora costruendo per noi la scala verso il paradiso?

Ahmet Ertegun aveva solo 24 anni quando nel 1947 fondò la Atlantic

Storia di un colosso nato per hobby

NEW YORK — «Quando abbiamo cominciato non avevo la più pallida idea di quello che bisognava fare per realizzare un disco. Tutto quello che avevo era una grande passione per la musica, e credevo di poter realizzare qualche disco con poche ore di lavoro a settimana». Aparlare è Ahmet Ertegun, ormai leggendario fondatore di una delle più importanti case discografiche americane. Siamo nel 1947. Ertegun aveva 24 anni ed era arrivato in America durante la guerra al seguito di suo padre, ambasciatore turco. La musica era solo un hobby, e allora Ertegun si mise in società con Herb Abramson, che aveva qualche esperienza di produzioni discografiche, e insieme, grazie ad un piccolo finanziamento da parte di un amico dentista, anche lui appassionato di musica, aprirono un piccolo ufficio sulla 56 Strada.

Così comincia la storia del colosso Atlantic, tipica storia da american dream, ma anche un ricordo antico di un'epoca memorabile di trasformazioni musicali, in cui una buona miscela di buon gusto, intuito, e passione autentica, poteva aprire nuove strade al business musicale.

Il primo singolo di successo della Atlantic fu *Drinkin' wine Spo-Dee-O-Dee*, cantato da Stick McGhee, fratello del noto bluesman Brownie, ma le prime solide afferma-

zioni nel settore rhythm'n'blues, vennero sul finire degli anni '40, quando Ertegun e Jerry Wexler, nuovo socio, e oggi anche lui figura mitica della musica soul, misero gli occhi su due sconosciute cantanti nere, destinate a diventare famosissime: Ruth Brown e LaVern Baker. La formula già delineata: la forza contagiosa del gospel applicata ad una musica profana. Ma la vera esplosione del marchio Atlantic avviene nel 1954 con l'avvento di Ray Charles, il quale debutta discograficamente con l'etichetta di Ertegun col singolo *I got a Woman*, un pezzo che rivoluzionerà totalmente la situazione della black music, con evidenti influenze anche nei confronti del nascente rock'n'roll.

Fino al 1960, anno del traumatico abbandono di Ray Charles, la storia del cantante e quella della Atlantic tendono in qualche modo a fondersi, ma i successi cominciano a susseguirsi in rapida sequenza, con continui incrementi di fatturato, anche grazie ad altri nomi, in particolare quelli dei gruppi vocali neri di stile «doo-woop», che diverranno un'altra tipica specialità della Atlantic, grazie a nomi come «The Drifters», «The Coasters», «The Cardinals».

Nel frattempo, Ertegun aveva aperto anche al pop bianco, in particolare con Bobby Darin, e soprattutto al jazz con dischi dei

più prestigiosi leader di quegli anni: Charlie Mingus, John Coltrane, Ornette Coleman, Modern Jazz Quartet e altri formando un catalogo ancora oggi straordinario.

E arriviamo agli anni '60. La perdita di Ray Charles viene colmata con l'avvento di un altro grandissimo, Solomon Burke, e poi con Otis Redding e Aretha Franklin, mentre nella sua crescita inarrestabile, la Atlantic si consolida anche nel mondo pop rock, a partire da Sonny and Cher per passare poi a Rascals, Vanilla Fudge, Buffalo Springfield e Crosby, Stills & Nash, fino all'apoteosi di Led Zeppelin e Genesis.

Sono passati esattamente 40 anni da quando Ahmet Ertegun ha iniziato il suo lavoro discografico e quella che era un'etichetta indipendente, di poche pretese è diventata una major, a sua volta associata nel mondo del gruppo Warner. Oggi è una multinazionale, esempio di un rapporto tra industria e musica che non è più certo passabile, ricerca di una identità musicale precisa e originale, dove un marchio discografico non è più di per sé la garanzia di qualità e di stile. Eppure ancora oggi la scritta Atlantic non ha perso del tutto il suo fascino, non ha smesso di essere indissolubilmente legata ad una parte della storia del rock che ormai ci appartiene come le cose più care ed esenziali. (g.c.)